Aramburu rapito dai peronisti minacciato di morte (pag. 15)

ultima edizione

Anno 102 Numero 110 — sabato 30 domenica 31 maggio 1970

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti [illegible] anno L. 18.000, sem. [illegible], trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - [illegible] - Telex 21.131 - Estero: Austria sc. 5; Francia n. fr. 0,80; Libia [illegible]; Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: [illegible] Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 636.063 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 636.083 - 20122 Milano, via Cerva 33, tel. 798.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 595.632 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Ediz. [illegible] 750 il mm) - Posizione data rigore aumento 20% - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. [illegible] 450 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. [illegible] 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. [illegible] 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. [illegible] 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. [illegible] 1600) - Economici ved. rubriche

Cominciano domani i mondiali di calcio in Messico

Disinnescata la bomba-Rivera con il solito compromesso

Il calciatore del Milan verrebbe «punito» solo al rientro in Italia per le sue «incaute dichiarazioni» - Per ora resta in Messico a disposizione di Valcareggi

dal nostro inviato

CITTA' DEL MESSICO, sabato sera.

Stamane sul tardi (nel pomeriggio ora italiana) conosceremo le decisioni dei dirigenti azzurri sul «caso» Rivera. E' impressione generale che la «bomba» sia stata disinnescata, pare cioè che nei colloqui di ieri tra il giocatore, il dott. Franchi, il dott. Stacchi e Mandelli sia stato trovato un compromesso. Rivera verrebbe punito al rientro in Italia per «incaute dichiarazioni». Rimarrebbe comunque a Città di Messico a disposizione di Valcareggi.

Lo ripetiamo per chiarezza: sono semplici impressioni, non notizie, che saranno comunicate ufficialmente più tardi nella consueta riunione tra Mandelli ed i giornalisti. Ieri però abbiamo visto un Rivera pienamente allegro. Gli è stato chiesto: «Allora?». La risposta è stata macchinosa, ma indicativa: «Abbiamo scherzato per due giorni. Ora basta». Che significa «scherzato»? Le frasi pronunciate da Rivera erano di violenta accusa. Ora si riduce tutto ad uno scherzo?

Valcareggi al termine dell'allenamento ha semplicemente detto: «Tutto bene». La frase era riferita alla prova dei giocatori ed alla volontà dimostrata negli esercizi atletici, o aveva un significato più profondo? A proposito della polemica di Rivera, Valcareggi ha risposto: «Io non ho mai saputo niente».

Chiudiamo l'argomento accettando come più probabile l'ipotesi che Rivera rimanga, e parliamo della preparazione dei nostri giocatori. A giudizio di Valcareggi e dei medici federali le condizioni dei singoli sono perfette. «Assai meglio delle più ottimistiche previsioni» ha detto il prof. Vecchiet. Le difficoltà di ambientamento sembrano definitivamente superate. Il leggero malanno di Poletti (una indisposizione febbrile di natura intestinale) non muta il quadro ottimistico.

Oggi pomeriggio si disputerà una seconda partita di allenamento contro una squadra messicana di serie B, [illegible], forse in linea definitiva, gli orientamenti di Mandelli e di Valcareggi sulla formazione azzurra per la prima partita del torneo che vedrà gli italiani impegnati mercoledì a Toluca contro la Svezia.

Giulio Accatino

I servizi di Arpino, [illegible] e Boccaccini a pag. 3 e 13

Ivana Stocchi, 29 anni: denunciata per favoreggiamento

Ultima domenica di comizi prima del voto

POLEMICA INASPRITA sulla situazione economica

Gli interventi preoccupati di Colombo (intervista a «La Stampa») e di Fanfani, che sottolinea la necessità di regolare il diritto di sciopero secondo la Costituzione

servizio particolare

Roma, sabato sera.

Per domani, ultima domenica preelettorale, si prevede una valanga di comizi: parecchie migliaia, secondo quanto risulta al ministero dell'Interno. Parteciperanno tra l'altro tutti i leaders, tutti i ministri e i sottosegretari, la quasi totalità dei 630 deputati e dei 321 senatori, i membri delle direzioni e dei comitati centrali dei partiti oltre ai dirigenti delle organizzazioni provinciali e comunali.

Nelle grandi città tutti i teatri e i cinema di una certa capienza sono prenotati per domani mattina. Sulle principali piazze, dove in qualche caso si succederanno tre o quattro oratori di differenti partiti nel giro di un solo giorno, si stanno montando i palchi. Fin dal mattino la quiete dei centri abitati è messa a dura prova dagli altoparlanti di migliaia di automobili. Le strade sono lastricate di manifestini. E' in atto l'ultimo, grande sforzo per conquistare il voto dei circa 35 milioni di elettori che il 7 giugno voteranno per le Regioni a Statuto normale, per i Consigli comunali e quelli provinciali.

*** Nel finale cresce la polemica. Anche tra partiti legati da patti di collaborazione (come quelli di centro-sinistra impegnati nel governo e nella maggioranza) si è ormai arrivati al vero e proprio scontro. Il psi lancia uno slogan anti-psu, parafrasando una nota sentenza di Matteotti: i socialisti con i socialisti, i liberali con i liberali.

Il psu, da parte sua, sostiene che il psi non rinuncia al «frontismo strisciante» e, afferma, come ha fatto Ferri in un discorso, che nella quasi totalità dei comuni sotto i 5 mila abitanti i socialisti hanno scelto l'alleanza con i comunisti. Il psu polemizza anche con la dc e anzi chiede all'elettorato — lo conferma il [illegible] di ieri di Cariglia — di «ridimensionare la dc».

I repubblicani, con La Malfa, affermano che tutti e due i partiti socialisti restano legati al marxismo.

La dc, in polemica con i socialdemocratici, sostiene di essere, in tutti i suoi settori, la sola, vera garante contro la penetrazione comunista. Con Piccoli arriva ad affermare che, se si tentasse di imporle una politica diversa da quella di centro-sinistra (e cioè una politica neo-frontista), la dc non solo rifiuterebbe ma chiederebbe una consultazione elettorale politica anticipata.

*** La polemica investe anche il tema delle lotte sindacali. Nel suo ultimo discorso il presidente del Senato Fanfani torna sul problema

Mario Pinzauti

(Continua in 15ª pagina)

Domani e lunedì nessun giornale

I sindacati dei poligrafici hanno deciso uno sciopero di 48 ore dopo la rottura delle trattative per il contratto: quindi non usciranno i giornali di domani e di lunedì.

Panico sul direttissimo

Panico stanotte sul direttissimo Roma-Parigi che è deragliato vicino a Bussoleno. Quattro feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Susa. Decine di contusi. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente - (SERVIZIO A PAG. 4).

Sette milioni di ragazzi in ansia

Qualche speranza per scrutini ed esami

nostro servizio

ROMA, sabato sera.

Mancano meno di 10 giorni alla chiusura delle scuole e 7 milioni di alunni tra i 6 e 18 anni non sanno ancora niente sulla sorte del loro anno scolastico. Il blocco degli scrutini e degli esami verrà definitivamente confermato? I professori, all'ultimo momento, rinunceranno allo sciopero? In questi giorni d'ansia milioni di famiglie si pongono continuamente queste domande, alle quali, almeno per ora, nessuno può dare una risposta attendibile.

Momenti di pessimismo assoluto si alternano a speranze di schiarita e, nonostante le difficoltà già anticipate dal ministro Misasi, negli ambienti ministeriali si continua a parlare di un «provvedimento eccezionale» (cioè di un decreto-legge) col quale potrebbero essere promossi tutti gli alunni che hanno frequentato quest'anno classi che non richiedono esami finali o di passaggio alla classe superiore.

Come si vede, anche il decreto-legge ha i suoi limiti (imposti dalla Costituzione) e, nonostante l'emergenza,

(Continua in 15ª pagina)

Espansionismo israeliano?

MOSCA — La «Tass» accusa Israele di voler occupare le regioni meridionali del Libano. Secondo l'agenzia ufficiale sovietica la tensione e i combattimenti alla frontiera israelo-libanese sono provocati da Tel Aviv, che «aspira all'espansione» anche in questo settore.

Pacifismo a Saigon

SAIGON — Migliaia di studenti hanno manifestato anche ieri contro la guerra, prendendo lo spunto dai funerali di un uomo politico. I giovani, servendosi anche di altoparlanti, gridavano frasi ingiuriose contro il presidente Nguyen Van Thieu, accusandolo di essere un dittatore.

Stagione della riscossa

VIENTIANE — Nel Laos, le truppe governative hanno incominciato la tradizionale controffensiva contro i comunisti, essendo incominciata la stagione delle piogge, che è loro favorevole. I comunisti per contro hanno ridotto l'attività. I governativi, trasportati con elicotteri, rioccupano le posizioni già conquistate dal nemico.

FURIBONDA SCENA A FERRIERE DI AVIGLIANA

Tre protettori arrestati dopo una rissa per il "posto,,

Avevano portato sulla statale del Moncenisio tre donne, suscitando l'ira e le proteste delle abituali frequentatrici - Una delle giovani era appena arrivata dalla Sardegna - Un altro sfruttatore sorpreso a Stupinigi

Vasta operazione di polizia e carabinieri per stroncare la prostituzione a Torino e nei paesi della cintura. Dopo una furibonda rissa fra passeggiatrici nella zona vicino ad Avigliana, una pattuglia della tenenza di Rivoli ha arrestato due sfruttatori che avevano organizzato un redditizio commercio di tre donne. Un altro ignobile individuo è stato sorpreso dalla Squadra del Buon Costume nei pressi di Stupinigi, mentre accompagnava sul marciapiede una ragazza di 20 anni.

Il primo squallido episodio è avvenuto ieri sera sulla statale del Moncenisio, in località Ferriere di Avigliana. Il capitano Calisti e il brigadiere Alessandro sono stati richiamati da un gruppo di donne, abituali frequentatrici della zona. Erano una dozzina, stavano per venire alle mani con altre tre e con due uomini, appena scesi da una «Giulia» [illegible] targata Cagliari.

Prima che la rissa degenerasse, i carabinieri hanno fermato le giovani più agitate e le hanno interrogate: «Non sappiamo chi sono quelle tre ragazze — hanno risposto. — Non ce l'abbiamo con loro anche se hanno invaso la nostra "zona". Non è colpa loro, ma di quei due uomini che le hanno portate qui e che ora le obbligano a rimanervi».

Il capitano Calisti ha convocato sul posto altre radiomobili, tutto il gruppo è stato portato in caserma a Rivoli. Dagli interrogatori è emersa la responsabilità dei due uomini, che sono stati perciò arrestati per sfruttamento. Sono Sergio Spina, 29 anni, residente a Sinnai, in provincia di Cagliari (dove ha moglie e quattro figli) ma abitante in corso Re Umberto 57, e Luigi Cocco, 28 anni, anch'egli sardo e domiciliato in via Stampatori 14.

Sergio Spina, di 29 anni

Le tre «novelline» che con il loro arrivo hanno provocato il risentimento delle abituali frequentatrici sono Ivana Stocchi, di 29 anni, via San Massimo 40, Franca Fantacino, di 25 anni, e la ventiduenne Caterina Onnis. Quest'ultima fino ad un mese fa era in Sardegna, dove faceva la commessa. Poi ha conosciuto lo Spina, che era andato al paese a far visita ai familiari, e si è innamorata di lui. Con false promesse l'uomo l'ha portata con sé a Torino e ieri mattina l'ha accompagnata insieme alle altre due sulla strada di Avigliana per avviarla alla prostituzione.

L'altro sfruttatore, arrestato a Stupinigi, per non dare nell'occhio accompagnava la sua protetta su una «Topolino» tappezzata di manifesti elettorali. Ma questo stratagemma non ha tratto in inganno gli uomini della Buon Costume che, dopo alcuni appostamenti, l'hanno colto in flagrante. Si chiama Pietro De Filippo, ha 34 anni, abita a [illegible]. La donna è Apollonia Parombella, 20 anni, via Verolengo 42.

Tagliando del premio

Sig. ______________________

Via ______________________

Città ______________________

Tema: ______________________

Premio fotografico di «Stampa Sera»

« STAMPA SERA » pubblica al lunedì, nell'edizione del pomeriggio, una rubrica fotografica e bandisce premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « PRIMAVERA ». Le opere devono giungere entro il 10 GIUGNO e recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra. Per ogni opera, un tagliando.

La fotografia migliore sarà premiata con LIRE 50.000; la seconda e la terza con LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte a « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i temi che seguiranno:

« PER LA STRADA »
scadenza 6 LUGLIO

« GRANDI E PICCINI »
scadenza 2 AGOSTO

(Soltanto l'autore è responsabile delle fotografie pubblicate ed esposte).

Ha querelato un giornale venezolano

La Vanoni chiede 100 milioni di danni

Ornella Vanoni, eletta giorni fa « La cantante dell'anno »

La cantante si sarebbe rifiutata di comparire accanto al negro Cabrera e per questa ragione è stata accusata di razzismo

nostro servizio

Milano, sabato sera.

Ornella Vanoni è tornata in Italia dalla Bulgaria dopo la lunga, faticosissima « tournée », in anticipo, sulla data stabilita perché ha rinunciato a Israele preferendo rimandare a un periodo più tranquillo il viaggio. Al ritorno ha avuto una graditissima sorpresa: sapere di aver superato Mina per « prima pagina », un premio assegnato con un referendum dai giornalisti specializzati, quale migliore cantante dell'anno. Rosanna Fratello lo riceverà come rivelazione dell'anno. Dopo questa pausa romana, Ornella ha intenzione di passare un mese tranquillo vicino a suo figlio, prima delle pesanti serate estive di luglio e agosto.

Essendo stata lontana tanti mesi, non ha potuto vedersi in *Io ci provo* che aveva registrato in autunno alla tv di Torino. Lo spettacolo era stato prodotto da Lucio Ardenzi, il marito da cui è separata da anni, ma che le è rimasto ottimo amico. Ornella tiene molto a questa trasmissione e non lo nasconde. « *Tento di diventare quella che non sono mai stata, una cantante popolare. Io sono "popolarmente conosciuta" cioè il pubblico mi conosce, e gran parte di esso mi apprezza e mi stima, ma la persona media, la casalinga o anche la donna di lavoro non si identifica in me* ». Per questo Ornella attende con trepidazione il verdetto del pubblico: il famoso indice di gradimento.

Come mai una cantante brava come lei non ha mai vinto un festival di Sanremo? « *Per via della scelta delle canzoni e questo lo ha dimostrato spesso anche Endrigo. La canzone di buona qualità non vince a Sanremo. L'eternità secondo me è una bella canzone, ma difficile e quindi non può essere percepita subito dal pubblico* ».

Ancora una domanda: come mai lei che è stata una anticonformista « ante litteram » quando cantava le canzoni della mala, si è rifiutata di cantare per la televisione col tenore venezuelano Hector Cabrera dicendo di non volersi esibire con un negro? « *Questa è stata una notizia assolutamente falsa e ho già querelato il giornale di Caracas che lo ha scritto e da cui tutti gli altri hanno pecorilmente attinto. Ho chiesto cento milioni di danni. Non ho pregiudizi razziali, ho tanti amici di colore e sono stata felicissima di cantare (come è poi avvenuto) con Cabrera, che è la più gran voce del Venezuela* ».

Adele Gallotti

Nella Langa, a Paroldo di Ceva

Tormentano per vendetta le notti di due sposini

Sono i giovani del paese - In occasione delle nozze non è stato loro offerto un ballo, come vuole la tradizione

Ceva, sabato sera.

Due sposi di Paroldo, un piccolo Comune dell'Alta Langa nei pressi di Ceva, da quasi tre settimane non possono dormire fino a notte inoltrata. Al calar della sera infatti un infernale baccano si scatena senza soste intorno alla loro casa. E' una « vendetta » dei concittadini, nel rispetto di un'antica tradizione.

Le vittime sono il ferroviere trentenne Paolo Peirone e la moglie Savina Silvano, di 20 anni. Essi erano già stati alla ribalta della cronaca due anni or sono, quando il Peirone aveva affrontato con un coltello un uomo sorpreso in auto con la fidanzata, la bionda pattinatrice che ora da una ventina di giorni è sua moglie.

L'avventura che i due stanno vivendo trae la sua origine dall'antica usanza langarola che impone ad ogni coppia di sposi di festeggiare il matrimonio con una serata danzante offerta agli amici ancora « liberi ». Savina e Paolo Peirone non hanno voluto saperne ed i giovani del paese, ormai da tre settimane, si divertono a tormentarli con la « ciabra », una burlesca e fastidiosa manifestazione riservata per tradizione a chi non rispetta le usanze locali.

La giovane coppia di sposi però è decisa a resistere: « *Finiremo per stancarli* — dice Paolo Peirone —. *E' un'usanza talmente stupida che qualcuno doveva romperla* ». Ma i ragazzi della Langa non intendono cedere: « *Continueremo ad ogni costo, anche per un anno* — dicono ogni sera attraverso gli altoparlanti — *fino a quando non saremo invitati a un ballo in onore della sposa* ».

Dramma a Sesto San Giovanni

Rita Iafelice, 18 anni, la ragazza scomparsa da Sesto San Giovanni. La sua telefonata ha gettato nell'angoscia i genitori. Il padre si è rivolto ai carabinieri (Telefoto)

Una ragazza scomparsa telefona «Papà salvami... sono minacciata»

La giovane, di 18 anni, da martedì non ha più fatto ritorno dal lavoro - La telefonata è stata bruscamente interrotta - Sventata rapina a un supermarket

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

(o.b.) *Dramma nella famiglia di una bella ragazza diciottenne. Rita Iafelice che era scomparsa dalla sua abitazione di Viale Rimembranza 225 a Sesto San Giovanni martedì scorso.*

Ieri pomeriggio verso le 19 in casa Iafelice è squillato il telefono; ha risposto il padre Gaetano di 50 anni, ex pittore invalido, dall'altro capo del filo era la figlia: « Papà, sono io... la tua Rita ». La ragazza parlava con voce rotta dall'emozione e ha proseguito: « Papà, ascolta bene, sono a Milano ma non posso parlare perché sono minacciata... Papà, salvami! ». A questo punto la telefonata è stata bruscamente interrotta.

Lo Iafelice è corso dai carabinieri e dalla polizia i quali stanno adesso tentando di rintracciare alcune amiche della ragazza che avrebbero visto la Iafelice il giorno della sua scomparsa. Rita infatti fa l'apprendista operaia e lavorava in una ditta di Sesto. Il 25 maggio era uscita di casa tranquillamente: « Ci vediamo stasera » aveva detto al padre, invece non è più tornata.

(o. b.) Il tempestivo intervento della polizia ha evitato che fosse messo a segno un colpo ai danni di un nuovissimo supermarket di Monza, in via General Cantore.

Nei pressi del grande magazzino erano state notate due autovetture occupate da quattro giovani; una macchina era targata TO e l'altra MI. I giovani a bordo avevano un aspetto poco rassicurante, così qualcuno ha telefonato alla Volante e ben presto numerose « pantere » accorrevano nella zona. Mentre l'auto targata TO riusciva a fuggire precipitosamente e a dileguarsi, l'altra restava intrappolata. Uno dei due giovani che si trovava a bordo, Giuseppe Scaravaglieri di 23 anni abitante a Pioltello, veniva trovato in possesso di una pistola Beretta calibro 6,35 con cinque pallottole nel caricatore. Portato in Questura insieme all'altro giovane, lo Scaravaglieri ha detto di essersi appostato nei pressi del supermarket in quanto era in attesa di un debitore che non gli voleva saldare il conto. Quanto alla presenza dell'altra auto targata TO, una 125 Fiat, lo Scaravaglieri ha affermato di non sapere nulla. A conclusione dell'interrogatorio il giovane è stato arrestato per porto abusivo d'arma, mentre il suo compagno è stato rimesso in libertà per mancanza di indizi.

Le indagini proseguono con la collaborazione della Squadra Mobile torinese per identificare gli occupanti della 125 Fiat e sembra che uno di essi sia già stato identificato.

L'impresario edile arrestato a Bordighera

Ottenne con assegni a vuoto cento milioni da una banca

Con questo sistema, grazie alla complicità presunta del direttore dell'istituto di credito, tentò di salvarsi dal fallimento - Deve rispondere di peculato - Mandato di comparizione spiccato contro il funzionario di banca ed un altro ex direttore

dal nostro inviato

Sanremo, sabato sera.

Il mandato di cattura che il giudice istruttore di Sanremo, dott. Luigi Fortunato, ha emesso nei confronti del geom. Lucio Biancheri, di Bordighera, ha destato molto scalpore in tutta la zona che va da Sanremo a Ventimiglia. Il geom. Biancheri dovrà rispondere di peculato, unitamente al settantenne Ottavio Giribaldi, ex direttore e titolare di una piccola banca privata che anni fa venne incorporata dal Banco di Imperia, e a Nino Veneziano, di 57 anni, ex direttore della filiale di Ventimiglia di un istituto bancario torinese. Per il Giribaldi e il Veneziano il magistrato ha emesso ordine di comparizione. Il geom. Biancheri è stato arrestato stamane e portato nel carcere di Sanremo. Sembra che i due funzionari di banca, forse per timore di un uguale provvedimento nei loro confronti, siano andati in Francia.

Il geom. Biancheri è un impresario edile molto noto in questa zona. Quarant'anni, sposato, padre di due bambine, ha costruito molto sia a Bordighera sia a Vallecrosia. In particolare, è noto per aver costruito un motel e un complesso di tre palazzine denominate « Le perle », in via Regina Margherita, a Bordighera. Una delle palazzine è adibita a meublé e per un certo tempo è stata gestita dal costruttore stesso.

I guadagni del Biancheri, fino a qualche anno fa, si aggiravano, a quanto si dice, sui cinquanta milioni annui. Arrivato per l'edilizia il periodo della recessione, l'impresario non seppe fermarsi in tempo. Cominciarono tempi difficili. Qualche costruzione venne bloccata per infrazione della legge sull'edilizia, qualche altra rimase invenduta. Improvvisamente, il Biancheri si trovò ad avere urgente necessità di soldi e si rivolse allora ad Ottavio Giribaldi, una persona molto conosciuta, padre del dott. Adolfo, medico di Bordighera.

Il Giribaldi che, dopo aver ceduto la sua banca non aveva molta disponibilità, presentò il geometra a Nino Veneziano, direttore di banca a Ventimiglia. Grazie ai buoni uffici del Giribaldi, il Biancheri riuscì ad ottenere un fido aggirantesi sui cento milioni. Il Veneziano, inspiegabilmente, glielo concesse senza chiedere il benestare della direzione centrale dell'istituto da cui dipendeva.

Ormai, però, la situazione del Biancheri era quasi fallimentare. Anzi, ad un certo momento si parlò effettivamente di fallimento, per la considerevole somma di un miliardo. Ma, non si sa come, riuscì ad evitare il peggio. Il finanziamento ottenuto giunse presto ad esaurimento. Imperturbabile, il Biancheri continuava ad emettere assegni, che risultavano a vuoto, e per tale reato subì anche una condanna. Doveva inevitabilmente arrivare il giorno della resa dei conti.

Mentre il Biancheri cercava di porre un freno al precipitare degli avvenimenti, tentando di cedere alcuni suoi beni e provocando così l'intervento e relativi procedimenti giudiziari in corso da parte di numerosi creditori, tra cui due istituti bancari, la direzione centrale della banca torinese, nella primavera dello scorso anno, inviava due ispettori nella filiale di Ventimiglia. La posizione del Biancheri e del Veneziano venne subito rilevata e ne seguì una denuncia alla magistratura per tentare di recuperare oltre cento milioni.

Il dott. Giuseppe Lantieri, di Sanremo, nominato perito d'ufficio, poco tempo fa ha terminato il suo lavoro. Nella relazione si parla, a quanto è dato sapere, di « scambio di assegni a vuoto fra un funzionario e due clienti ». In parole povere, il Biancheri emetteva un assegno scoperto, che provvedeva a coprire con un altro assegno a vuoto. Con questo sistema l'istituto stesso ha pagato somme che superano cento milioni.

Adesso si attendono ulteriori sviluppi della vicenda, in quanto, come si è detto, il Biancheri ha in corso altri procedimenti giudiziari intentati da numerosi creditori. L'impresario qualche tempo fa è stato anche condannato a venti giorni di carcere per violazione della legge edilizia.

Vittorio Prove

Una pinacoteca a Savigliano

dal nostro inviato

Savigliano, sabato sera.

(an. dra.) Fondato nel 1904 e ristrutturato nel '13, disperso durante l'ultima guerra e ricostruito verso il '30, il Museo civico di Savigliano — cui s'è dedicato con tanto impegno il sindaco stesso prof. Antonino Olmo — si riaprirà domani pomeriggio, riordinato ed ampliato negli armoniosi ambienti dell'ex convento di San Francesco.

Le raccolte preesistenti comprendono notevoli testimonianze d'arte e di storia essenzialmente locale, con documenti e ricordi di saviglianesi illustri, per cui si passa dalle tele del Molineri alle sculture del Gaiotti e del Calandra, dalla sala dedicata alle sorelle Teresa e Maria Milanollo, violiniste del violino ammirate in tutta Europa, ai cimeli d'Africa del generale Arimondi, con i libri miniati dei trecenteschi Ordinati civici e la bolla con la quale nel 1434 Eugenio IV istituì l'Università di Savigliano durata poi meno d'un lustro.

Negli altri locali sarà inaugurata, con l'occasione, la « Pinacoteca Attilio Bonino » destinata a conservare le 220 opere d'arte moderna e contemporanea che l'avv. Bonino ha di recente donato a Savigliano. In segno di gratitudine gli verrà consegnata domani una targa d'oro.

Nel suo insieme la « pinacoteca » riunisce dipinti di scuola essenzialmente piemontese, illustrando talora anche con gruppi di dipinti alcune significative personalità come quella di Giacomo Grandi e di Ghivarello. Assai bene figurano anche il Cosola e G. A. Levis, il Cavalieri e pittori meno noti come il Gallio e Pietro Chiesa di cui segnaliamo il *Muro*, come di Cesare Rho un acquerello il bellissimo *Casci nale*.

E' tuttavia nell'ambito dei contemporanei che il nucleo messo insieme dall'avv. Bonino potrà esercitare anche meglio la sua funzione educativa oltre che informativa, forte di alcuni « pezzi » o di qualche insieme di cui sarebbe difficile trovare altrove di altrettanto significativi. Tra le opere più notevoli ricordiamo la bella *Natura morta* di Felice Casorati, i tre Menzio (*Ponti sul Po*, *Fiori*, e *Pittrice con modella*), alcuni Martina felicissimi, e due Paulucci, col *Paesaggio romano* di Tamburi, le sculture di Tarantino e il cospicuo insieme delle tele di Natale Mauro, pittore di recente scomparso.

DICK TRACY E LA FONDERIA NASCOSTA

RIASSUNTO — I coniugi Barbitt, dopo una fallita rapina spaziale, si sono rifugiati presso il gangster Porky e scoprono che la sua fattoria nasconde una fonderia dove le macchine rubate vengono trasformate in blocchi di metallo e avviate al mercato clandestino. Tracy scopre il traffico

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera ») 43 — (continua)

Giovanni Arpino presenta i "mondiali" di calcio

Cinque squadre favorite in Messico (tra di loro anche l'Italia)

Sarebbero Urss, Inghilterra, Brasile e Cecoslovacchia, oltre a quella «azzurra» - Queste previsioni, formulate in base a considerazioni tecniche e ai sorteggi per definire i gironi, possono però essere sconvolte da cedimenti fisici provocati dall'altura - Fra gl'italiani vi è qualche inquietudine suscitata dalle ultime polemiche e dall'incertezza sulla formazione-tipo

detto fra noi

Sognare da svegli

Lettera della signora Cristina C., Milano:

« Quello che sto per raccontarle, successe quando arrestarono Walter Chiari. Io ne rimasi molto choccata, ho sempre avuto simpatia per quell'eterno fanciullone scapestrato, ma in fondo bravo ragazzo, così credevo (come si spiega che abbia preso quel vizio?). Un mio nipote diciassettenne, vedendomi un po' stravolta, dice: perché te la prendi tanto, zia? La "bimba" piace a molti. Che bimba? faccio. M'insegna che la cocaina vien chiamata così nel gergo dei drogati, lo stupisco e una frase dopo l'altra viene fuori che pure lui ci ha provato, con le sigarette di marijuana. Mi viene l'angoscia e per rassicurarmi il nipote dice che l'"erba" non fa male e lui s'è fermato lì, mentre vari amici suoi leggiucchiano pastiglie e masticano carta assorbente. Quale carta? grido. Una carta inzuppata di "Lsd", che ne basta un pezzetto per viaggiare cinque o sei ore nelle nuvole, leggeri come uccelli. Ma disgraziato, ti rendi conto? E lui, quante storie, ormai lo fanno tutti. Ma perché, cosa vi manca, ai miei tempi i ragazzi eran tenuti a catena, a voi lasciano le briglie sul collo, nessuno vi nega niente, avete la moto, le ragazze, domani potrete anche andar sulla Luna. Dice lui, che ce ne frega (scusi, ma ripeto), non è la Luna che vogliamo, è un'esistenza diversa, basta col consumismo, a cosa credi che ci serva la droga? a evadere da questa sporca società. Te la do io l'evasione, stasera racconto ogni cosa a tuo padre, dico. Lui mi sfida, diglielo pure, ti darà della maledetta complessata perché lo costringi a prendere dei provvedimenti e che serve, mica sono un bambino, so guardarmi da solo, non ho affatto voglia di diventare un "eroinomane". Dai, cosa vuoi che siano due sigarette di "erba"? Giuro di non cascarci più se non gli faccio la spia e lo prometto. Poi da sola piango di tristezza e di rabbia, ma è possibile che dei ragazzi arrivino a intossicarsi? Che fa il governo? Dovrebbe provvedere e anche le scuole dovrebbero far dei corsi per mettere in guardia i giovani, anche la piaga si allarga ».

Sin dai tempi di Guido da Verona la coca, portata qui dai francesi, godé d'un certo favore fra i teatranti. Snobismo, certo. E quel gusto dannunziano del perverso che andò di moda negli Anni Venti. Però solo in questo dopoguerra la droga è diventata (con l'omosessualità) una fatica d'obbligo per certi piccoli Eroi dello spettacolo, ansiosi di sentirsi à la page. Ma a toglierla da dietro le quinte, trasformandola in «fenomeno di gruppo» (o di massa) furono gli hippies, calati dal Nord quattro o cinque anni fa con una nuova moneta nello zaino: pacchetti di marijuana o pani di hashish che sarebbero serviti a pagargli la vacanza in Italia. I nostri adolescenti, già intruppati all'insegna del Fate l'amore, non fate la guerra, e forse già stufi di far l'amore, si lasciarono suggestionare dalla fumatina che gli avrebbe offerto «una nuova dimensione» (ciò fa parte della rettorica hippie, nutrita di letteratura equivoca e di filosofie bastarde). Prova, si dicevano l'un l'altro, vedrai com'è bello. E poiché ogni drogato, per motivi di compagnia e di quattrini, fa almeno quattro proseliti, la marijuana cominciò a prendere il posto del chewing-gum per migliaia di sprovveduti ragazzini. L'erba, come la chiamano, è quella che fa pagar meno caro il «sognar da svegli». Distende in un euforico ottimismo, non altera la personalità, non dà assuefazione chimica. Ma è il primo scalino della trappola, le sostanze relativamente innocue portando a quelle fumate che, in dosi sempre più forti, riducono un essere giovane e pieno di vigore in uno straccio, un ebete, o un forsennato. I ragazzi d'oggi corrono più o meno questo pericolo che è nell'aria, come un'epidemia. Ma solamente i più deboli — o i predisposti — acchiappano il malanno. Chi cede, per curiosità o per uggia, all'invito della fumatina, si rivela disponibile: è alla prima tappa del viaggio che porta chissadove. Ora l'uggia sembra molto diffusa tra le nuove generazioni. Non si tratta d'un male moderno: è il tedium vitae degli antichi e già nei racconti persiani si trovano principesse «stanche della vita prima di viverla» e il cui possente genitore offre ricompense favolose a colui che riuscirà a farle sorridere. Ieri come oggi, questo male si attacca soprattutto ai benestanti. Quelli che debbono guadagnarsi il pane, difficilmente soccombono alla noia, o alla droga. Difatti tra i minorenni intossicati abbondano i figli di papà, nutriti bene, vestiti meglio e con parecchi soldi in tasca. Quanti soldi hanno i ragazzi attuali! E se ne hanno tanti è perché i loro genitori ritengono, abbondando in concessioni, di potersi scaricare dei doveri e delle responsabilità che i figli impongono: «Rispettiamo la loro indipendenza — dicono per addormentare gli scrupoli —. Ormai i giovani non vogliono intendere ragioni». E non è così. I giovani possono intendere le ragioni se ci si occupa di loro nel modo giusto, amandoli, seguendoli, disciplinandoli, dandogli la certezza d'un appoggio. Se quest'appoggio viene a mancargli in casa lo cercheranno tra i loro coetanei, rimpiazzando il calore familiare con la solidarietà del clan. E il clan è la rivolta, il ripudio del vecchio mondo, la possibilità di raggiungere quello nuovo (quale? Non lo sanno. Ma nuovo) con una fumatina, una compressa, un'iniezione. Quindicimila ragazzi sono da noi su questa strada. Per evitare «che la piaga si allarghi», occorrerà, è vero, rendere più severa la legge, più attiva la caccia ai trafficanti, eccetera. Ma per andar al fondo delle cose, occorrerà guarire tanti disgraziati ragazzi con troppi soldi in tasca e il vuoto nella testa, dalla paura di vivere.

Lettera del signor Mario Maristella, Torino:

«Sul finire dei giorni scorsi c'era la réclame d'un "guaritore", certo Antonio Battista "sindaco di Arcella (Avellino), unico sindaco mago di tutto il mondo e presidente dell'Associazione maghi italiani". Così stava scritto. E questo è proprio il colmo. Ora andiamo pure a scegliere i sindaci tra i maghi? ».

Se sono maghi capaci di «curare» i bilanci municipali, tutti più o meno gravemente infermi, ben vengano. Dubito però che in certi Comuni (Roma, Napoli, Palermo e via dicendo, il cui deficit ammonta a migliaia di miliardi) un solo mago possa farcela; e occorrerebbe che quell'Antonio mobilitasse l'intera associazione.

● Liliana, Santhià: Cara signorina, mi dica: lei si riferisce a Mosca, capitale dell'Urss, o a Mosca lo scrittore? Ho cercato invano di capirlo. ● Sergio Micciché, Genova: Non ho mai potuto sopportare Svetlana Stalin. Cinque anni che questa russa americanizzata e ora sposata a un architetto dell'Arizona (matrimonio con foto a colori pubblicitarie pagate da 7 stazioni televisive Usa), questa madre che ha piantato i figli a cuor leggero, salutando gli americani al suo arrivo con un brioso «Hello boys», m'ispira un invincibile ribrezzo. ● Un marito, Torino: La sua tattica puerile divertirà molto i terzi e senza vantaggio per nessuno. Lei non può impedire a sua moglie di trovarsi un lavoro. Disdicendole gli impegni o dando addirittura sue cattive informazioni per telefono (!!), lei riesce soltanto a ridicolizzare se stesso.

Clara Grifoni

Sandro Mazzola sarà il regista dell'attacco azzurro

dal nostro inviato

Città del Messico, sab. sera.

Siamo arrivati finalmente all'ora «zero»: la nona Coppa Rimet prende il via domani a Città del Messico con il suo primo incontro. Milioni d'appassionati di football avranno modo di seguire le imprese di poche centinaia di professionisti del calcio per circa un mese. Il Messico è giustamente orgoglioso di ospitare e organizzare la grande competizione, che gli consentirà di recuperare almeno in parte le enormi spese sostenute per le ultime Olimpiadi. Tra cinque, sei anni, si potrà venire dall'Europa in Messico con tre ore di volo, a bordo dei nuovi «Jumbos», e la modernissima «fame di turismo» che ogni Paese sente ha bisogno di stimoli e sollecitazioni sempre più raffinati: un'Olimpiade, un campionato del mondo del calcio professionistico costituiscono occasioni prelibate per il rilancio d'una regione, una città, un intero popolo.

Da domani la parola è ai virtuosi del pallone, anche se tra le sedici squadre che partecipano al torneo mancano nomi illustri: dal tradizionali Portogallo e Ungheria alla nuovissima Olanda, dall'Argentina alla famosa Corea. Tuttavia l'élite del calcio mondiale è rappresentata da compagini solide, che si daranno battaglia fino all'ultimo minuto, secondo e fino all'ultimo fiato.

Dopo mesi d'allenamenti, selezioni, prove in altura, previsioni critiche d'ogni genere, sondaggi particolareggiati, la rosa dei favoriti appare molto ristretta e singolarmente bilanciata: si parla di Urss, Inghilterra, Brasile, Italia, Cecoslovacchia. Esaminando la situazione degli ottavi di finale la rosa si restringe ancora: Brasile, Cecoslovacchia, Inghilterra dovranno battersi subito a Guadalajara, il girone più difficile, i tedeschi a Leon dovrebbero qualificarsi con una certa facilità (seguiti dal Perù). L'Italia a Puebla e Toluca dovrebbe superare il turno tirandosi appresso o l'Uruguay o la Svezia, e a Città del Messico la squadra di casa, unitamente all'Urss, entrerebbe nei quarti di finale.

Così, in teoria, ma la pratica di un campionato del mondo insegna a non escludere qualsiasi sorpresa. Anzi, proprio la sorpresa, il gioco in altitudine, il crollo di una squadra favorita costituiscono, in un certo senso, la norma di questi tornei, dove abilità, fortuna, ritmo, inventiva hanno la meglio solo se il gioco delle circostanze e il controllo dei nervi portano aiuto.

Non c'è squadra nazionale che non dimostri pecche. Il Brasile sembra invecchiato, l'Inghilterra si è inimicata l'ambiente e inoltre fa troppo conto sulla pura forza atletica, che in questi climi e queste altezze può tradire subito. Uruguaiani, svedesi, messicani, non hanno affatto incantato durante gli ultimi allenamenti, i russi hanno qualche giocatore in disordine. Poco visti, i cecoslovacchi. Di solido impianto e di tradizionale impostazione sul gioco manovrato, potrebbero recitare un ruolo che non molti tendono riconoscergli subito. I tedeschi sono rispettati e conosciuti, ma anch'essi potrebbero rischiare molto esagerando in spreco di potenza, e non riuscendo quindi a recuperare. Le squadre sudamericane come il Perù o il Salvador non sembrano pericolosissime. Al Marocco e ad Israele non si può concedere il credito che meritava almeno sulla carta la misteriosa e sconosciutissima Corea del '66.

Ed eccoci agli azzurri. L'ambiente ci dà come favoriti, con annessi vantaggi e svantaggi. I messicani ci guardano con estrema simpatia, dal tassista all'ingegnere della compagnia telefonica, dai camerieri ai critici sportivi, tutti indicano nella squadra italiana una protagonista di primaria importanza. Onestamente dobbiamo ammettere che con questi uomini, e considerata la consistenza degli avversari dovremmo arrivare alle semifinali. Un'altra Corea è impensabile. Se guardiamo la situazione degli azzurri da ogni possibile angolo, ci ritroviamo sempre ad un identico punto: questo campionato del mondo lo si può disputare in modo più che onorevole, lo si può percorrere fino in fondo (o quasi). E lo si può perdere anche rapidamente più per difetti congeniti nostri che per altrui superiore virtù.

Gli uomini sono preparati, si muovono in un ambiente speciale, non mancano combattenti dotati di coraggio notevole, l'intero gruppo è largo di forze di ricambio. Cosa manca? Una precisa consapevolezza psicologica, una determinazione interiore ben chiara e precisa. I nostri «generali» hanno dimostrato di sapersela cavare con le parole, rintuzzando critiche varie, ma non sempre hanno saputo tenere in pugno (non rudemente, ma psicologicamente) gli uomini a disposizione. Un «caso» come quello di Rivera non doveva accadere, tortuose manovre di corridoio e superflue accademie dialettiche hanno reso complicato quanto poteva invece essere semplice e pulito. In questo modo non si è riusciti ad attenuare il narcisismo dei singoli, e quella tipica isteria nostrana che ogni volta siamo costretti a chiamare in causa come elemento negativo numero uno.

Convinta di sé stessa, la squadra può vincere. Divisa in clan potrà soltanto apparire il fantasma della sua evidente realtà. Il sinistro di Riva può portarci in finale, ma le debolezze o le isterie o i voltafaccia diplomatici dei responsabili possono togliere molto sia ai giocatori sia ai tifosi italiani. Dobbiamo sperare che le ultime ore portino senno, oltreché una goccia di necessaria fortuna.

Apparirà un'aquila, oggi, sul campo Azteca, durante la cerimonia inaugurale. L'aquila è il simbolo del Messico, unitamente al favoloso serpente. Ebbene: forse non vedremo molte aquile in questi campionati. Antiche stelle del calcio sembrano al tramonto, nessuno può dire quali nuove luci brilleranno al loro posto. Però un ruolo per ogni protagonista è assegnato, e solo rischiando le proprie carte è possibile raggiungere il traguardo. Non è più il momento dei dubbi, delle esitazioni, dei conciliaboli. E' ora di giocare a football come si può e come si sa. Il grido di forza azzurri, gli stessi azzurri debbono meritarselo sul terreno di gioco. Solo vincendo eviteremo il processo.

Giovanni Arpino

Una ditta londinese propone questi fantasiosi cappelli per le signore che alla tv o in Messico seguiranno i mondiali

Il «vecchio» Puia disciplinato tace

Il libero Ferrante incline alla protesta

VUOL DIVENTARE SINDACO DI MENTANA (ROMA)

Morandi, comunista miliardario si fa propaganda a dorso di mulo

Numero 2 nella lista del pci del piccolo paese laziale è Sergio Endrigo - Finora il Comune è sempre stato retto dai democristiani, ma Gianni è ottimista: «Se Teddy Reno è riuscito a farsi eleggere assessore ad Ariccia, non posso riuscirci io?» - Riunisce la «cellula» nel suo «living room», alla presenza di un lama ordinato in Perù

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Gianni Morandi, cantante, cantautore, divo del cinema, calciatore dilettante, vuol diventare anche sindaco. Come è noto, il cantante più pagato d'Italia (2 milioni per sera) è candidato comunista nel comune di Mentana, centro agricolo di tremila abitanti a 23 chilometri da Roma. Se Teddy Reno è riuscito a diventare assessore ad Ariccia, — dice il "giberna", — io posso sperare di essere eletto primo cittadino a Mentana».

Quando i «compagni» gli hanno offerto la candidatura ha subito accettato. Da quel giorno si è fatto vedere più spesso per le vie del paese, si è fatto fotografare in groppa ai muli, ha distribuito più autografi del solito ed ha cominciato a ricevere, come un notabile siciliano, gli amici nel suo ranch, stile California. Le riunioni di cellula si svolgevano nel living room dalle pareti in legno di noce, presente il lama, stupendo esemplare della sua razza, che Gianni si è fatto arrivare dal Perù.

Gianni ora ed è ottimista. Il pci locale un po' meno. I compagni gli hanno fatto notare che quei contadini, dal '46, hanno sempre votato in maggioranza per i democristiani. Forse sarebbe stato opportuno illustrare la lista con un altro nome di prestigio. E Gianni Morandi trovò il nome di Sergio Endrigo, cantante «impegnato». Se le cose andranno secondo le speranze comuniste, Morandi farà il sindaco e Sergio Endrigo il vice.

Così, ha detto Laura, la moglie, quando uno sarà in tournée, l'altro starà in municipio.

Anche Endrigo è ottimista. Dopo tutto, se non ce la fanno, possono sempre ricavarci una canzone. «Impegnata», naturalmente. Se invece i contadini locali vorranno avere come sindaco il comunista miliardario, allora ne verrà fuori una ballata: Gianni Morandi, ovvero da strillone di Vie Nuove in quel di Reggio Emilia, a sindaco di Mentana in quel di Roma.

Morandi «scoprì di avere una voce» proprio facendo lo strillone del settimanale comunista. O meglio, i suoi amici gli fecero notare che aveva una bella voce. E Gianni provò a cantare. Il resto è storia nota.

Ora si apre per lui un nuovo capitolo.

r. s.

Gianni, il «proletario d'elezione», nel giardino della sua villa-cascina con un lama

Peschereccio giapponese catturato dai coreani

TOKIO, sabato sera.

Le competenti autorità di Tokyo hanno annunciato che un peschereccio giapponese con equipaggio di sei persone sarebbe stato catturato da una nave non identificata, probabilmente coreana, nel Mar del Giappone, al largo della Corea del Nord, a circa novanta miglia ad est del porto nord-coreano di Chongjin. (Ansa)

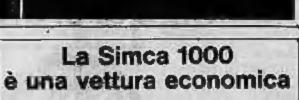
Operai italiani in Svizzera minacciati di licenziamento in seguito a uno sciopero

GINEVRA, sabato sera.

I 128 operai della fabbrica di calzature «Savoy» di Stabio, nella grande maggioranza di nazionalità italiana residenti in località di frontiera, saranno licenziati se non riprenderanno il lavoro lunedì prossimo, ha annunciato la direzione dell'impresa, che dipende dalla fabbrica Bally.

L'ufficio cantonale di conciliazione ha deciso di convocare le due parti lunedì prossimo. Il capo del dipartimento ticinese di giustizia e polizia, A. Lepori, ha dichiarato oggi che è illegale la decisione presa dalla fabbrica «Savoy».

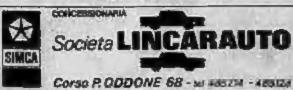
Gli operai chiedono un compenso per il trasferimento quotidiano dal luogo di residenza in Italia al luogo di lavoro in Svizzera ed un aumento dei salari minimi. Degli operai scesi in sciopero 98 hanno ripreso il lavoro, mentre 128 continuano la loro manifestazione.

La vicenda della fabbrica di Stabio non ha relazione con la xenofobia di certi ambienti, ma richiama in qualche modo questo problema, che tra una settimana sarà oggetto di referendum. Le varie associazioni professionali svizzere hanno deciso di intensificare la propaganda contro l'iniziativa dell'on. James Schwarzenbach. Stamane è la volta dei medici e proprietari di ospedali: in un appello a tutti gli elettori elvetici sottolineano che l'approvazione del progetto razzista priverebbe la Confederazione di almeno 350 mila lavoratori.

l. f.

Poco più di cinque ore

Domani i super-rapidi sulla Milano-Roma

Milano, sabato sera.

(c. b.) Sulla Milano-Roma entrano in servizio domani mattina, con il nuovo orario estivo, i treni «super-rapidi» dotati di carrozze con aria condizionata, che costituiscono un'anticipazione delle velocità che si potranno raggiungere quando saranno finiti i lavori per la nuova direttissima Firenze-Roma. Il percorso, di circa 630 km, sarà compiuto senza fermate intermedie in poco più di cinque ore.

Il convoglio deragliato all'una presso la stazione di Bussoleno

Panico sul direttissimo Roma-Parigi

Quattro feriti e decine di contusi - Si temeva un disastro: pianti e grida nella notte - I vagoni del «Palatino» usciti dai binari bloccano ancora la linea: in giornata il traffico sarà ripristinato - Aperta un'inchiesta

Panico questa notte sul direttissimo Roma-Parigi. Il «Palatino», treno internazionale che unisce le due capitali, ha deragliato all'uscita dalla stazione di Bussoleno. Quattro carrozze sono uscite dal binario, ma, fortunatamente, non si sono rovesciate. Quattro feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Susa, uno è stato subito dimesso. Numerosi sono, invece, i contusi. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause del deragliamento. Sembra escluso che sia stato provocato dal mancato funzionamento di uno scambio, come era parso in un primo momento.

La sciagura è avvenuta pochi minuti prima dell'una. Il treno, composto da 7 vetture, era appena uscito dalla stazione di Bussoleno, e correva su un tratto rettilineo. La velocità non era troppo elevata: circa 70 chilometri orari. Vicino al cavalcavia sulla statale 25 per il Monginevro le ultime quattro carrozze sono uscite dai binari, si sono schiantate contro un treno in manovra e si sono inclinate. Sono rimaste in bilico senza rovesciarsi evitando che il disastro assumesse proporzioni gravissime: in quel tratto la linea costeggia una scarpata.

I passeggeri sono stati svegliati di soprassalto e investiti dalle valigie che precipitavano dai portabagagli. Il terrore era generale. Appena il convoglio si è fermato tutti si sono precipitati alle uscite, aumentando ancora la confusione. Molti sono scesi, in pigiama, dai finestrini, e hanno atteso l'arrivo dei soccorsi.

Dice uno dei passeggeri, Marco Casali, torinese, 28 anni: *«Tutti dormivamo quando è successo l'incidente. Io ho sentito un forte scossone, poi uno sferragliare spaventoso. Tutti gridavano e cercavano di ripararsi dal bagaglio che cadeva dalle reticelle. Poi, quando il convoglio si è fermato, ci siamo precipitati alle uscite: temevamo che la carrozza si rovesciasse da un momento all'altro».*

Dall'ultima vettura si sentivano delle grida e dei gemiti. Gli illesi sono subito accorsi per aiutare i feriti, ma, fortunatamente, nessuno era grave. Dalla penultima carrozza sono stati estratti due uomini e due donne completamente sommersi dai bagagli.

Intanto dalla stazione di Bussoleno sono arrivati i primi soccorsi. Da Susa sono giunti i carabinieri, che hanno subito fatto venire sul posto da Bussoleno, Susa e Torino, le autoambulanze per soccorrere i feriti. Quattro sono stati ricoverati all'ospedale di Susa. Sono Antonio Minosi, 39 anni, abitante a Maglie in provincia di Brindisi. Ha una ferita al capo: guarirà in quindici giorni. Andava a Parigi per un congresso di chimici. «E' stata una esperienza terribile — ha raccontato —. *Quando ho sentito quel tremendo scossone, ho pensato subito al peggio*». Con lui viaggiava la moglie, Agata, di 32 anni, che è rimasta contusa. La terza ferita è una donna di origine russa, che abita a Vincennes, Margherita Kelsselamar, di 67 anni. Ha avuto una prognosi di due settimane. E' rimasta ferita anche la signora Magli Defraisinett, 60 anni, residente a Milano.

Ora è sul posto dell'incidente una squadra di tecnici delle ferrovie che indagano per stabilire le cause. Il traffico è stato interrotto, riprenderà forse nelle prime ore del pomeriggio. I treni internazionali sono stati dirottati sulla linea di Domodossola. L'altro «Palatino», che da Parigi è diretto a Roma, aveva già superato il punto di dirottamento per Domodossola al momento dell'incidente. Non è quindi stato possibile farlo deviare. A Modane i passeggeri sono stati trasbordati su un altro convoglio che li attendeva a Bussoleno.

Molte sono le ipotesi che si fanno sulle cause della sciagura. In un primo momento si era pensato che uno scambio non avesse funzionato. Ma questa ipotesi sarebbe stata scartata dai tecnici della ferrovia. Per alcuni il deragliamento potrebbe essere stato provocato dalla rottura di un tirante delle carrozze, per altri, dallo squilibrio provocato dai diversi attacchi dei vagoni.

A parte i 4 feriti, nessun altro dei 101 passeggeri che viaggiavano sul «Palatino», è stato trattenuto in ospedale. In mattinata hanno proseguito il viaggio per Parigi con altri treni.

Squadre di operai al lavoro a Bussoleno per rimettere sui binari i vagoni del direttissimo deragliati stanotte

Margherita Kelsselamar, 67 anni, guarirà in 15 giorni

I coniugi Agata e Antonio Minosi sono stati ricoverati all'ospedale di Susa

Campagna elettorale

I discorsi di Mancini e Colombo

Il segretario socialista domani al Romano, il ministro all'Ariston Decine di altri comizi

Ultimi sette giorni di campagna elettorale: domani parlano a Torino due «leaders» politici, il ministro Emilio Colombo per la dc, alle 19 all'Ariston; l'on. Giacomo Mancini, segretario del psi alle 10,30 al Romano. All'Astor alle 18 parlerà per il psu l'on. Magliano. Il 4 giugno alle 18 in piazza San Carlo, discorso del segretario del pri Ugo La Malfa.

Ed ecco i comizi di oggi:

PSI — Ore 17, piazza Foroni: Pacani e Tosi e l'avv. Segre, dirigente nazionale per la Lega per il divorzio; Grugliasco: sen. Vittorelli, Calcibire, Capuozzo e Genna. Ore 21, via Madonna di Campagna: Carli, Baffo, Tosi; piazza Sabotino: Salerno, Pacani, Fassone; piazza Santa Rita: Segre e Colla.

DC — Ore 17,30, teatro Carignano: Greggi, Costamagna e Negro sul tema: «Non consegneremo Torino ai comunisti». Ore 18, teatrino di corso Ferrucci: Picco e Ballone. Ore 19,15, Mirafiori sud: Costamagna e Negro. Ore 21, via Fiaramosca: Di Lucci, Notaristefano, Coccoziello e Ferrero; via Vanchiglia 3 bis: Micola.

PRI — Ore 18, via Brofferio 3: Alcado e il prof. Mollo sui problemi dell'Università e della riforma universitaria; piazza Paleocapa: Clava e Dendoba.

PSU — Ore 18, piazza Vittorio: Carta e Alapico; piazza Sabotino: Carlino.

PSIUP — Ore 18, piazza Bengasi: Battaglia e Rimoi; via Bologna (largo mercato): Castagno e Dina; Giaveno: Giovana. Ore 21, Settimo: Ferraris e Forchi.

PLI — Ore 18,30, piazza Vittorio: Altamura e Lisiro; Ore 21, via Rondissone: Arcari e Chieli.

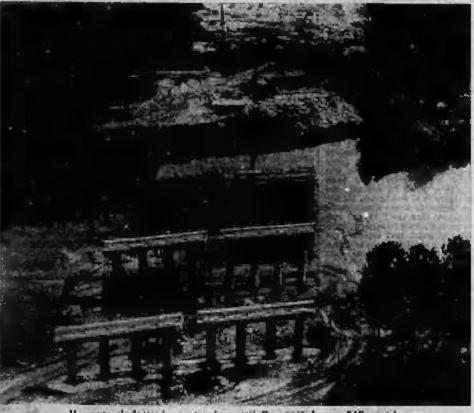
PCI — Ore 21, piazza San Carlo: il vicesegretario nazionale Enrico Berlinguer.

Oggi i vigili termineranno la distribuzione a domicilio degli 847.803 certificati elettorali. Da lunedì chi non avesse ricevuto il documento potrà ritirarlo all'ufficio elettorale del comune in via Del Carmine 12, terzo piano. Per tutta la settimana rimarrà aperto ininterrottamente dalle 8,15 alle 21,15.

In prefettura sono giunte le schede per le tre votazioni: funzionari e impiegati sono al lavoro per timbrarle. Venerdì, con la scorta dei carabinieri, i pacchi di schede saranno consegnate ai presidenti dei seggi, uno per sezione.

Stamane una visita ai cantieri

Già tutta appaltata da Rivoli a Santena la tangenziale Sud

E' lunga 33 chilometri e mezzo, il 20 per cento dei lavori è già completato - L'intera circonvallazione (87 chilometri e mezzo, 75 miliardi di costo) sarà pronta entro il 1973

Il ponte-viadotto in costruzione sul Po: sarà lungo 310 metri

La tangenziale sud, da Santena a Rivoli (Cascine Vica) è tutta appaltata: entro il settembre dell'anno prossimo si conta di ultimare e mettere in funzione il collegamento con le autostrade di Piacenza e di Savona con la sopraelevata di Moncalieri che sbocca sulla radiale. Nello stesso periodo dovrebbe essere terminato anche il primo tratto della tangenziale nord (dalle caserme di Rivoli a Cascine Vica) che permetterà al traffico proveniente dalla statale 25 della Valle di Susa di evitare l'abitato di Rivoli.

Ne ha dato notizia stamane il presidente dell'Ativa (la società che ha avuto in concessione l'intero sistema tangenziale) nel corso di una visita ai cantieri di autorità, giornalisti e tecnici. L'avv. Belfiore ha illustrato le caratteristiche dell'intero anello. Correndo tutto attorno alla città, risolverà il problema delle comunicazioni tra i comuni della cintura e snellirà la congestione nelle periferie con una distribuzione a pettine del traffico di penetrazione. Raccorderà quattro autostrade, sette statali e gli itinerari dell'Europa nord-occidentale con il mare.

La grande circonvallazione messa a punto dalla Provincia che, insieme con il comune di Torino, ne è la maggior azionista, sarà lunga 87.440 chilometri e costerà 75 miliardi. Attualmente 700 uomini con 180 mezzi sono impegnati su un tratto di 40 chilometri: i lavori procedono alla velocità di 50-60 metri al giorno e sono già terminati per il 20 per cento. Il completamento della tangenziale Nord sarà appaltato nei prossimi mesi. Per la diramazione di Pinerolo (21 chilometri e mezzo, da Beinasco) si sta preparando il progetto esecutivo. Si conta che l'intero sistema potrà essere completato entro il 1973. Sarà una vera e propria autostrada, larga 34 metri a doppia carreggiata: ognuna avrà tre corsie di traffico e una di sosta. La Società ha già predisposto anche il futuro ampliamento a quattro carreggiate che consentirà di smaltire oltre 80 mila veicoli al giorno. Questo sviluppo presuppone una canalizzazione del traffico in corsie privilegiate, a velocità costante e controllo elettronico.

Nella visita ai vari cantieri, gli ospiti sono stati accompagnati anche dal direttore generale ing. Gipone e dal direttore dei lavori ing. Bavasio che hanno illustrato le opere in fase d'esecuzione. La «Sud» si estende per 33,553 chilometri dall'imbocco dell'autostrada di Piacenza fino a Cascine Vica dove si raccorda con la «Nord». Gli svincoli sono: in località Bauducchi di Moncalieri (autostrada di Savona); all'incrocio con la statale 20; a Beinasco in località Drosso (diramazione per Pinerolo); all'incrocio con corso Allamano e in corso Francia, che la Sud supererà con un viadotto lungo 80 metri. Tra le altre opere importanti sono i viadotti sulla provinciale Villastellone-Chieri (250 metri), sulla ferrovia Torino-Fossano (425); il ponte sul Po (310); il ponte sul Chisola (130); il viadotto sulla ferrovia Torino-Pinerolo e la provinciale Nichelino-None (565). Per non guastare l'equilibrio architettonico della palazzina di caccia di Stupinigi la statale 23 di Pinerolo sarà attraversata da una galleria sotterranea di 700 metri sulla destra del Sangone. A Orbassano e Beinasco la Sud passerà sotto lo scalo ferroviario in fase di progettazione con una galleria a cielo aperto di 420 metri.

Sindacalisti in Prefettura per un'azienda in difficoltà

E' la «Tecnogomma» di Cascine Vica - Una parte della proprietà ha assicurato: «Faremo il possibile per garantire l'attività lavorativa e lo stipendio ai dipendenti» - Non si trova l'amministratore

La voce allarmante diffusasi ieri sera negli ambienti operai del quartiere di Cascine Vica è in parte confermata: uno stabilimento che dà lavoro a 400 dipendenti si trova in un difficile momento finanziario. Si tratta della «Tecnogomma D'Agostino», costituita da una sezione gomma e una metalmeccanica, in via Pavia 82. La Prefettura si è immediatamente interessata del caso e già nella serata di ieri il capo Gabinetto dott. Marini ha ricevuto i rappresentanti sindacali dello stabilimento.

Si parla di un dissesto di un miliardo, ma i fatti non sono ancora stati accertati. L'amministratore delegato della società, Vittorio D'Agostino, di 35 anni, è irreperibile, ma una parte della proprietà ha già assicurato che farà il possibile perché sia garantita la continuazione dell'attività lavorativa e il pagamento degli stipendi ai dipendenti.

Stamane, intanto, si è riunito il collegio sindacale della società. Carabinieri e questura avevano manifestato il timore di un'occupazione dello stabilimento, ma per il momento il lavoro nell'azienda procede regolarmente. La scomparsa del D'Agostino è stata segnalata con un fonogramma a tutti i posti di frontiera e alle stazioni dei carabinieri. La magistratura ha aperto un'indagine, ma non è stato preso ancora alcun provvedimento. Non è escluso che il dirigente industriale si presenti spontaneamente al giudice istruttore per chiarire la propria posizione.

Il dott. Dotti, amministratore delegato della Finanziaria regionale piemontese (che è azionista del 28%) ci ha dichiarato: *«Ho preso diretto contatto con i rappresentanti dei sindacati e i membri di commissione interna per un incontro che avrà luogo domani, domenica alle 17, per assicurare i mezzi necessari all'attività dell'azienda e alla conservazione dei posti di lavoro».*

i lettori ci scrivono

Lavori in corso

«Percorrendo le strade della città, si incontrano strettoie, deviazioni, sbarramenti. Ciò comporta pericoli e disagi, ma il cittadino comprende che ciò è dovuto a necessità per lavori di miglioramento, riparazione, ecc. Risulta meno facile da capire quando questi ostacoli si prolungano per un tempo notevole o si ergono ove da poco sono stati ultimati altri lavori.

«E' il caso di imprese che realizzano palazzoni su aree arretrate rispetto a quelle occupate da modeste costruzioni. Le recinzioni erette prima dell'inizio dei lavori continuano a mantenersi anche dopo l'ultimazione degli stessi, anche ad appartamenti occupati e, mentre il sole, la vista, l'aria, eventualmente il verde del giardino prima esistente sono stati tolti, la maggiore agibilità non viene concessa. Esempi: Corso Brunelleschi angolo via Vandalino - Via Trecate angolo via Fattori.

«E' il caso di zone di urbanizzazione, ove nuovi corsi si aprono e fanno sperare in un notevole miglioramento della circolazione. Senonché, per mantenere un muro di cinta di cui l'asse della strada non capisce l'utilità, vengono eseguiti lavori di deviazione ed il corso non viene ultimato. Esempio: corso Bernardino Telesio, quasi all'incrocio con corso Francia.

«Strade recentemente e notevolmente migliorate come via Pietro Cossa vengono interrotte e deviate per lavori di sterro la cui esecuzione durante il rifacimento della strada sarebbe risultata più economica e di minor disagio agli utenti. Per sopportare, con serenità, i disagi e le spese, bene sarebbe che delle giuste ragioni da parte di chi sa, fossero portate a conoscenza dei cittadini».

Un contribuente desideroso di buona amministrazione comunale

Sarà difficile la scelta

«La trascuratezza delle nostre città, già così fastidiosa normalmente, raggiunge il colmo in periodo elettorale per il getto di migliaia di volantini su tutte le strade. Il mio modesto voto può avere poca importanza, ma vorrei far sapere a questi propagandisti che voterò per il partito che avrà sparpagliato meno carta per le strade.

M. Morasso

Un uomo sull'asfalto

«Siamo due studentesse di 3a media. Il 18 maggio, tornando a casa da un giro in bicicletta, in corso Galileo Ferraris abbiamo visto un incidente: due automobili, una delle quali era un taxi, erano ferme in mezzo al corso e, poco lontano da esse, un uomo (forse ferito, forse morto) era disteso sull'asfalto. Intorno a questa persona scena si era formato un assembramento di persone che discutevano e gesticolavano.

«Abbiamo impiegato alcuni minuti per attraversare, e ci siamo indignate per il fatto che gli astanti fossero così solerti a commentare il fatto senza che alcuno di essi pensasse al morto o avesse il coraggio di trasportare il ferito con la propria auto al più vicino ospedale.

«La nostra lettera si pone lo scopo di sottolineare, ancora una volta, l'indifferenza e l'egoismo che gli uomini nutrono per il prossimo. Distinti saluti».

Anna Pava e Daniela Cogarino

echi di cronaca

Scatta l'ora legale

A mezzanotte attenti agli orologi

Le lancette verranno spostate avanti di sessanta minuti - In vigore il nuovo orario dei treni, modifiche sulle linee aeree

L'ora legale scatta a mezzanotte: ricordiamoci perciò di spostare le lancette dell'orologio in avanti di 60 minuti. Avremo così un'ora di sonno in meno, ma domani è domenica e pochi ne soffriranno. Il tempo perduto sarà recuperato nella notte fra il 26 e il 27 settembre, quando si tornerà al computo solare del tempo.

E' il sesto anno consecutivo che l'Italia adotta l'ora legale o estiva, in accordo con il fuso dell'Europa orientale. I vantaggi riguardano soprattutto la riduzione dei consumi di energia elettrica, la maggior sicurezza nel traffico stradale nelle ore di rientro nei centri urbani dai weekend, nonché la possibilità di sfruttare più a lungo la luce del sole per le attività sportive e turistiche.

Il doppio passaggio, a maggio e a settembre (stabilito di volta in volta con un decreto del Presidente della Repubblica) crea sempre dei disagi, specialmente per le Ferrovie dello Stato e per le compagnie aeree nazionali, che devono provvedere al coordinamento fra i nostri orari e quelli degli altri Paesi. Al fine di evitare questi grossi problemi organizzativi, il ministro dei Trasporti senatore Viglianesi ha proposto che dal prossimo anno l'Italia adotti l'ora legale come ora ufficiale per tutta la durata dell'anno, come già avviene in Francia, Spagna, Belgio, Olanda e Inghilterra. Secondo il ministro, le ragioni che hanno spinto all'adozione dell'ora estiva restano valide anche negli altri mesi, con beneficio inoltre dei lavoratori.

Come accennato, domani entra in vigore l'orario estivo delle ferrovie, che presenta notevoli cambiamenti. Anche l'Alitalia e l'Itavia hanno modificato molti voli.

temperatura di oggi

massima + 20,4
minima + 12,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 14; ore 8: 13,0; press. 739,4; umid. 80%. Cielo coperto. Previsioni: molto nuvoloso, possibili rovesci locali anche a carattere temporalesco, visibilità buona, venti deboli, temp. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. 20,6; minima 13,8; ore 8: 14,4

taccuino della città

Parata del 2 giugno

Martedì 2 giugno, festa della Repubblica, si terrà una rivista militare in corso Stati Uniti. Stanotte dalle 0,30 alle 6 avrà luogo la prova generale della sfilata sul corso e nelle strade adiacenti: corso Duca degli Abruzzi, corso IV novembre, corso Galileo Ferraris, corso Re Umberto.

L'Atm comunica che martedì mattina, dalle 6 alle 12,30 ci saranno deviazioni di percorso delle linee 8, 9, 10, 15, 33, 34, 51, 58, 63, 64, 66. Le stesse linee saranno spostate su altri itinerari adiacenti nella mattinata di domani, dall'inizio del servizio fino alle 8,30.

Orario dei negozi

Martedì tutti i negozi, compresi i barbieri e i parrucchieri per signora, saranno chiusi per l'intera giornata.

L'Atm informa che stanotte il servizio terrà conto dell'orario legale.

L'Inam ha aperto ad Orbassano una nuova Sezione territoriale, in via Giovanni XXIII n. 11 (telef. 903.173) comprendente anche i comuni di Beinasco, Bruino, Cumiana, Giaveno, Piossasco, Rivalta, Sangano, Trana, Valgioie, Volvera.

I Testimoni di Geova si riuniranno a congresso nei giorni 5, 6, 7 giugno nel Palazzetto dello Sport di Parco Ruffini.

Farmacie aperte domani (8,30-19,30): p. Carignano 3, c. Vittorio Emanuele 66, v. Chiesa della Salute 45, v. Berthollet 30, p. Campanella 15, c. Vercelli 111, v. Ormea 37, v. Rovereto 17, v. della Rocca ang. via dei Mille, v. Sant'Elia 6 (Falchera), c. Peschiera 146, v. Monginevro 115, v. Tripoli 23, c. Traiano 186, c. Vinzaglio 31, v. Garibaldi 14, v. Passalacqua ang. v. Bertola, c. Regina Margherita 114, c. Lecce 31 ang. via Medici, via Nizza 121, v. Cortemilia 1, c. Brianza 22, v. Cibrario 33 bis, c. Francia 177.

Autoriparazioni di turno domani (8-13): officina: v. Amier 4 (tel. 731-083), c. Casale 73 (tel. 874-808); elettrauto: v. Millefonti 11 (670-205), v. Principi d'Acaja 42 (779-419), c. Novara 10 (852-392). Servizio Fiat (8-24): c. Bramante 15 (692-448), c. Francia 430 (734-641).

donne confidenziale

ricetta del giorno — *Crostata di carne*

Tritare tre o quattro fette di carne avanzata dal lesso o dall'arrosto con 100 gr di mortadella, aggiungervi due cucchiaiate di parmigiano grattugiato e uno o due uova sbattute, sale, pepe e un tantino di noce moscata. Ungere di burro una pirofila bassa, adagiarvi il composto e coprire con 100 gr di fontina a fettine sottilissime e qualche fiocchetto di burro. Mettere a fuoco moderato per venti minuti. Tenere in disparte una tazza di brodo caldo per poterne aggiungere se il tortino risultasse troppo asciutto.

È il tempo dei weekend

(ma è meglio prendere qualche precauzione)

Estate: tempo di vacanze, di viaggi e — si spera — di salute. Sulle strade del weekend, tuttavia, aumentano purtroppo anche i pericoli. Indispensabile quindi conoscere bene le modalità essenziali degli interventi di pronto soccorso. Toccando ferro, è meglio ricordare che nulla è peggio, in certe circostanze, che essere presi alla sprovvista.

Sia che si tratti di una vacanza di parecchi giorni come di una gita di poche ore, una buona abitudine da adottare al più presto consiste nel riservare un posticino del portabagagli ad una valigetta-farmacia, completa di tutti i rimedi di prima necessità. Sempre in ordine, ben fornita e in perfetta pulizia, rinnovata di continuo, dovrebbe contenere: cotone idrofilo, garze varie, alcool denaturato, bende, cerotto adesivo, forbicine, laccio e cotone emostatico; cerotto medicato, acqua ossigenata e tintura di iodio, spille di sicurezza, pomata contro le punture degli insetti, pinzetta chirurgica per rimuovere corpi estranei dalle ferite, pomata alla penicillina, pomata per scottature!

Le perfezioniste ci aggiungeranno anche una scatoletta per le punture, qualche fiala di olio canforato e di siero antivipera che in caso di bisogno, il medico potrà utilizzare immediatamente. Veramente utili anche le compresse antinevralgiche, contro il mal d'auto, e quelle digestive. Completeranno la minifarmacia ambulante un boccettino di sali, un cardiotonico ed un sedativo. Da non dimenticare infine una saponetta al lisoformio per disinfettare e qualche tovagliolino di carta con l'apposita crema detergente che toglie il grasso dalle mani.

Vacanze spensierate, ma attenzione ai pericoli in agguato

Tanti morsi dalle vespe alle vipere

Contro le punture di vespe, ragni e meduse, che provocano arrossamenti, gonfiore e dolori spesso molto acuti, è bene fare al più presto abbondanti applicazioni di ammoniaca. Poi si procederà all'estrazione del pungiglione, se c'è, e si somministrerà calcio con efedrina per iniezione onde evitare forme di allergia. In caso di dolore acuto somministrare anche, in attesa del medico, sedativi o cardiotonici.

Se invece l'incidente è provocato dal morso di una vipera bisognerà stringere immediatamente con un laccio l'arto colpito e poi incidere e far sanguinare la parte lesa; il taglio deve passare fra i due punti rossi lasciati dai denti della vipera. La ferita va succhiata a lungo e il salvatore non deve avere lesioni orali che potrebbero essere infettate a loro volta. Il siero antivipera è efficace se sarà iniettato entro tre o quattro ore dopo il morso.

Un po' di pronto soccorso senza sostituirsi al medico

In caso di asfissia, la respirazione bocca a bocca. Bisogna otturare bene il naso del paziente, poi appoggiare la bocca su quella di lui interponendo eventualmente una piccola garza o un leggero fazzoletto. Poi ancora si soffierà in modo da riempirgli bene i polmoni e quindi gli si premerà sul torace in modo da fargli espirare l'aria. Così di seguito instancabilmente finché non si sarà ripresa la respirazione naturale.

La respirazione artificiale consiste invece nello stendere supino il paziente e, dopo averlo liberato dalle mucosità delle vie aeree superiori, stando dietro la sua testa afferrargli gli avambracci e stenderglieli dietro; poi si ripiegheranno le braccia appoggiandogliele sul torace e premendo con forza.

Utilissima in caso di asfissia, la respirazione artificiale deve essere praticata negli altri casi con estrema cautela. Qualora il paziente accusasse lesioni interne questa pratica sarebbe infatti estremamente pericolosa. In casi dubbi meglio non muovere per nulla chi è ferito e aspettare il soccorso medico; per quanto riguarda gli incidenti automobilistici, le lesioni provocate da un aiuto inconsulto — le cosiddette ferite « da samaritano » — sono più frequenti e più gravi di quelle provocate direttamente dagli incidenti.

oggi festeggiamo

S. Felice I, S. Ferdinando re (protettore di Cordova e di Siviglia); S. Giovanna d'Arco (protettrice della Radio, perché sentiva le Voci).

OGGI sabato 30 maggio: il Sole è sorto alle 4,16 e tramonta alle 19,30. La Luna si trova nel 1° giorno dopo l'Ultimo Quarto.

(Rubrica a cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti, Luisella Re)

il medico della famiglia

Epatite da virus

Il signor I. T. scrive:

« Vorrei sapere se l'epatite infettiva è provocata da un virus che attacca solamente il fegato, o se questo medesimo germe può anche nuocere ad altri organi ».

Si tratta di una malattia virale generalizzata, anche se la maggior parte del danno è causata appunto al fegato. Il virus responsabile della malattia entra nell'organismo tramite cibo o acqua, contaminati, o attraverso trasfusioni del sangue. A volte si sviluppano delle complicazioni che possono coinvolgere i reni o gli intestini.

* *

La signora A. B. domanda:

« E' vero che una donna non può restare incinta nel periodo in cui allatta? ».

— No, non è vero. La donna può concepire perfino prima che il ciclo mestruale ricompaia, sebbene si tratti di casi insoliti.

* *

Il signor L. P. scrive:

« Circa vent'anni fa mi è venuta l'artrite. Ho cercato di curarmi, prendendo le medicine prescrittemi dal medico, ma dato che non notavo alcun miglioramento ho interrotto la cura e mi sono abituato alla mia malattia. Lei pensa che i nuovi farmaci ora scoperti mi potrebbero giovare, o è troppo tardi per me? ».

— Val certamente la pena di provare. Ne parli con il suo medico di fiducia, che le prescriverà il trattamento idoneo: se le sue articolazioni non si sono irrigidite e le loro superficie non sono danneggiate in modo irrimediabile, i nuovi farmaci potrebbero esserle di gran giovamento.

* *

Il signor N. S. domanda:

« Con quali sintomi si manifestano i calcoli renali? ».

— Il dolore è il sintomo più comune: esso varia in qualità ed intensità. A volte infatti si tratta di un dolore sordo e costante che la persona sente sopra al fianco della parte del rene malato, mentre in altri casi l'intensità può arrivare fino al livello quasi insopportabile della colica renale. Se i calcoli hanno anche provocato un'infezione ai reni, il malato frequentemente viene colpito da febbre e brividi.

* *

Un lettore domanda:

« E' vero che il bere troppe bevande alcoliche può provocare la nevrite? ».

— Sì, a volte. La nevrite può però anche colpire una persona astemia.

Caccia al bruto nelle case popolari della Barriera di Milano

Seviziata sotto il portone una bambina di 5 anni

In via Pergolesi - La bimba era affidata alla sorella dodicenne: la madre è in sanatorio

Una bimba di cinque anni è stata aggredita e seviziata da un bruto sotto il portone di casa. E' avvenuto alle 17 di ieri alle case popolari di via Pergolesi 91/4. Poco dopo la piccola è corsa in casa ed ha detto alla sorella che stava male. L'hanno portata all'ospedale ed è stata scoperta l'atroce verità. Da quel momento la piccola, in stato di choc, non ha più detto una sola parola.

Si chiama Franca ed appartiene ad una famiglia povera e sfortunata. Il padre Tommaso Parisi è manovale e lavora fino a tardi. La madre Arcangela Piacenza è attualmente ricoverata al sanatorio San Luigi. Franca durante il giorno è affidata alle cure della sorella maggiore, Albina, 12 anni, scolara, che bada anche ad altri due fratellini: Michele e Anna, di 6 e 9 anni.

La Squadra Mobile e le assistenti di polizia sono impegnate nella caccia al bruto. Il quartiere popolare è alla Barriera di Milano, ci sono centinaia di bimbi e da stamane tutte le famiglie sono in allarme. Purtroppo la vittima non è ancora in grado di raccontare con precisione ciò che è accaduto. Da stamane si cercano affannosamente dei testimoni, si interrogano altri bambini.

« Ogni giorno Franca scendeva con gli altri a giocare in cortile — dice disperata la sorella Albina. — Nessuno poteva immaginare una disgrazia così ». Quando è stata avvicinata dal bruto, la piccola era infatti sotto il portone di casa, dove c'è un grande atrio. Non è da escludere che sia stata trascinata in cantina.

Alle 17,30 è tornata a casa piangente. « Ho tanto male » ha detto alla sorella. Aveva il vestitino macchiato di sangue. Albina Parisi ha pensato che si fosse fatta male giocando ed ha chiesto aiuto ad una vicina, la signora Loretta Gerace in Schifano, 35 anni. La donna si è subito resa conto di ciò che era accaduto ed ha portato la bimba all'Astanteria Martini.

C'era ancora qualche dubbio, ma i medici l'hanno cancellato. L'agente di servizio ha dato l'allarme al commissariato Barriera di Milano. Franca Parisi è stata trasferita con una prognosi di dieci giorni all'ospedale Sant'Anna. Si sperava che potesse fornire qualche indicazione. E' stata interrogata con molta discrezione, ma è scoppiata in lacrime e non ha più potuto dire nulla.

Distrutte le Casermette

Bulldozer e scavatrici da ieri stanno completando la distruzione delle ultime casermette di Altessano. I lavori dureranno qualche giorno, poi delle squallide abitazioni non resterà più traccia.

Gli ultimi baraccati sono stati trasferiti nelle case di corso Molise per interessamento del presidente dell'Istituto delle Case popolari, avv. Dezani. Nei giorni precedenti altri gruppi erano stati alloggiati in via delle Maddalene e in altre zone.

Per la prima volta si è seguito un criterio nuovo nell'assegnazione degli alloggi: i baraccati non sono più stati relegati tutti insieme in un unico comprensorio, come era accaduto per via Artom, definito il « ghetto » degli immigrati, ma sono stati assegnati in alloggi costruiti in varie zone.

Questo il cartellone degli spettacoli estivi nei Giardini Reali

Andremo a teatro sotto le stelle

Prosa, classici e moderni - Jazz e balletti dei cinque continenti

Luglio caldo nei giardini di Palazzo reale. Non solo meteorologicamente (come si spera) ma per il programma di spettacoli, succoso e tutto pieno di spunti vivi e stimolanti, allestito dall'«Ente manifestazioni torinesi» per l'undicesimo anno consecutivo. Vi saranno famosissimi «gospel songs» e Duke Ellington, Ciaikowsky e Plauto, trentacinque mimi polacchi e, immancabile, Shakespeare che si farà al solito la parte del leone comparendo due volte in scena: in una tragedia ed in una commedia. In ottobre la stagione avrà una «coda» e di che calibro: in concomitanza con le Universiadi, saranno eseguite tutte le Sinfonie di Beethoven: le prime otto all'Auditorium della Rai, la «Nona» al Palazzo dello Sport. La composizione del cartellone che, come sempre, è stata portata dagli organizzatori in giro per l'Europa, è piaciuta però in modo speciale agli inglesi che convoglieranno a Torino una buona parte delle loro carovane di turisti affinché si gustino, lingua permettendo, il doppio Shakespeare «made in Italy». Le recite occuperanno venticinque serate e sono suddivise, anche quest'anno, in due gruppi: la 9ª Rassegna dei Grandi Spettacoli all'aperto, il 3° Festival dei Continenti.

La prima, dedicata alla prosa, inaugurerà la stagione con La seconda parte della storia di re Enrico IV con le piacevoli facezie di Sir John Falstaff tratto dall'Enrico IV di Shakespeare e che Buazzelli, interprete principale e regista, presentò in sintesi alla tv in occasione dell'apertura del secondo canale. Accanto a questo attore, sempre più imponente non solo per mole fisica ma per la sapiente passione con cui prosegue il proprio fedele cammino nel teatro, vi saranno Paola Quattrini, Antonio Pierfederici, Massimo De Francovich, Paola Bacci. Repliche dal 1° al 5 luglio. Un Otello realizzato da Virginio Puecher, quindi con una immagine vigorosa quanto personalissima del mondo scespiriano, è segnato nei giorni dal 14 al 17 con Sergio Fantoni, Valentina Fortunato, Luigi Vannucchi. Alle Bacchidi di Plauto, la cui «vis comica» trae spunto dall'intercambiabilità di due sorelle gemelle sono dedicate tre rappresentazioni dal 27 al 29 luglio: regia di Daniele d'Anza e in palcoscenico, Ugo Pagliai, Luisella Boni, Giancarlo Dettori, Leda Negroni, Vittorio Congia, Mico Cundari.

Il Festival dei Continenti, che comprende essenzialmente musica e danza, si articolerà in sette spettacoli. Tre sere, il 7, l'8 e il 9 luglio, per il «Balletto dell'Opera di Bratislava» la cui formazione è essenzialmente classica ma che oltre al Lago dei cigni presenterà anche un programma composito con la seconda parte del Don Chisciotte di Milkus e otto danze slave di Dvorak. Dal 10 al 12 il «Royal Winnipeg Ballet», canadese e di impronta moderna, dovrebbe dare una prova abbastanza insolita di come [illegible] ad una preparazione culturale [illegible] filtrata si possa giungere, nel balletto, al gusto [illegible] della caricatura. Infine, nei giorni 18 e 19 il «Mazowsze», complesso tra i più noti in Europa per un'interpretazione attuale del folklore polacco.

Gli attori della non dimenticata «Black Nativity» torneranno il 21 e il 22 luglio nella formazione «The American Negro Festival Theatre» eseguendo Le trombe del Signore a Jerico; il 30 e il 31, i «Mimi di Wroclaw» in uno spettacolo di pantomima-balletto guidato da Henryk Tomaszewski. Infine, ospite di riguardo, punto focale della serrata estate teatrale torinese, il gran «duca» Ellington che approderà da noi con la propria orchestra di 15 elementi ed al quale non bastando secondo le previsioni lo spazio e le tribune dei Giardini, saranno aperte le porte del Palazzo dello Sport: meno suggestive ma più adatte a [illegible] i suoi fans, ancora [illegible] e sempre convinti.

Mirella Appiotti

Luisella Boni lanciata dal regista D'Anza nel classico («Le Bacchidi» di Plauto)

7 sere davanti alla TV

Ma Svevo dov'era?

Riesumata una commedia del grande scrittore triestino: pessima idea - Ancora una buona serata col cinema giapponese - Noschese si difende e «Marcovaldo» affonda

Continuano le settimane smorte, televisivamente parlando. Ma siamo vicini al 7 giugno e ogni programma è subordinato alle esigenze della campagna elettorale sul video: dinanzi a tali esigenze rispettosamente ci inchiniamo, e ripieghiamo a prendere in esame quel che è rimasto.

Poco, per la verità. E' mancato persino il cinema. Nello spazio di una quindicina di giorni i film si sono ridotti da due a uno e da uno a zero. E' quasi incredibile come l'assenza di un'autentica pellicola (i telefilm non contano) abbia gettato un buon numero di spettatori nel più nero sconforto. Abbiamo ricevuto telefonate di gente che si lamentava in modo accorato o che protestava con esagerata vivacità: e abbiamo sentito ripetere una frase che più o meno suonava così: «Io la televisione la tengo solo per guardare i film: altrimenti è da quel dì che l'avrei buttata dalla finestra».

Eccessi, naturalmente: tanto più che ci si poteva consolare con il VIAGGIO NEL CINEMA GIAPPONESE che è stato di gran lunga il pezzo più sostanzioso, positivo e diciamo pure piacevole dell'intera settimana: una puntata d'ottimo livello che ha passato in rassegna la produzione nipponica nella quale, su un piano popolare e commerciale o su un piano di intellettuale raffinatezza, si è rispecchiata la vita dell'uomo medio in Giappone. Il panorama è andato dalla tragica poesia de L'isola nuda alle aspre annotazioni di costume Porci, gheise e marinai.

L'altra cosa di rilievo — ma non egualmente gradevole, e diremo subito il perché — è stata la commedia L'AVVENTURA DI MARIA di Italo Svevo. A nostro avviso buttare in pasto ad una vasta platea come quella tv una commedia di Svevo è un marchiano errore: si rischia di causare gravi confusioni per cui agli occhi, e in questo caso sarebbe meglio dire alle orecchie, di molte persone Svevo assume l'aspetto di un impacciatissimo autore che nel 1970 mette in piedi una vicenda tutt'altro che originale usando di una tecnica ingenua e soprattutto di un linguaggio faticoso e ampolloso che sembra quello di un notaio di cinquant'anni prima. Sul teatro di Svevo si poteva realizzare un programma particolare, con brani tolti da due o tre testi e con qualcuno che spiegasse, appunto attraverso gli esempi, la differenza che separa lo Svevo drammaturgo, degno solo di generico rispetto, e il grande Svevo romanziere, autore di Senilità e de La coscienza di Zeno.

Vediamo cosa rimane nel taccuino. Di Tognazzi e del suo F.B.I. - FRANCESCO BERTOLAZZI INVESTIGATORE, basta: è stato un fallimento e non abbiamo più voglia di parlarne. Piuttosto è da ricordare l'immane sforzo, compiuto da Noschese che per dare un po' di vita a DOPPIA COPPIA ha sfornato caricature su caricature, personaggi su personaggi: purtroppo è lo sforzo di chi è stato lasciato solo, e dai testi deboli (e indeboliti dalla censura) e dagli stessi compagni perché la pur brava Bice Valori si sta ripetendo con monotonia e la smarrita coppia formata da Romina Power e da Massimo Ranieri fa rimpiangere abbondantemente il frizzante [illegible] di Sylvie Vartan e Lelio Luttazzi.

Il resto è una mitraglia di piccole trasmissioni in sostanza trascurabili: un Cechov — IL TESTIMONE CHIAVE — sceneggiato dalla tv sovietica soltanto con diligenza; un racconto western dalla tv americana, AI CONFINI DELL'ARIZONA, dove gli eroi e i felloni sembravano stanchi di fare gli eroi e i felloni per la centomillesima volta, e sempre, più o meno, nelle stesse circostanze; la rubrica di problemi familiari PERSONE cui occorrerebbe un nerbo ben maggiore; e il quiz RISCHIATUTTO che va a gonfie vele, che è stato promosso al canale nazionale, che ha persino trovato la campionessa imbattibile, ma che in definitiva sfugge a qualsiasi critica (una volta che si è stabilito che come quiz ha le carte in regola).

Ieri sera, solita baraonda nel MARCOVALDO che più si sforza di far ridere meno fa ridere. Ha chiuso bottega sull'altro canale IO CI PROVO, la rivista con Ornella Vanoni: alla puntata di addio — considerando anche che si trattava dell'addio — possiamo dare la sufficienza.

Ugo Buzzolan

Françoise Hardy e la Berti registrano a Torino con Mal lo show «La cugina Orietta» (foto Trovisio)

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Doppia coppia	6
Francesco Bertolazzi	5
Telefilm western	5
Ironside	6
Io ci provo	6
SECONDO CANALE	
Persone	6
Speciale per voi	6
Avventura di Maria	6
Cinema giapponese	7
Marcovaldo	5

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

L'ultima di Patty Pravo

PRIMO CANALE: la diva dei teenagers in «Doppia coppia» - Hollywood muore - SECONDO: l'Europa dei giovani

Patty Pravo e Ranieri accanto a Noschese (dis. di Chicco)

Stasera sul Primo, ore 21, Doppia coppia, lo spettacolo musicale di Alighiero Noschese, il quale imiterà tra i molti personaggi scelti, Nino Ferrer e Sandro Mazzola. Ospite di Massimo Ranieri sarà questa volta Patty Pravo, la quale interpreterà la sua ultima canzone Candida. Inoltre, ancora una volta, Bice Valori avrà molto da fare con il suo centralino telefonico elettronico. Lo show [illegible] senza lode e senza infamia con il bravo Noschese, cui la censura vieta la satira politica.

Quel villaggio chiamato Hollywood alle 22,15. Andrà in onda la prima delle due puntate di questo «servizio speciale» realizzato da Carlo Mazzarella. «Hollywood potrà tornare ai tempi felici, ad una sola condizione: che smetta di essere Hollywood»; questo ha detto Otto Preminger durante un'intervista. In effetti gl'imponenti studios, una volta all'avanguardia di tutto il mondo, sono in liquidazione. Un certo tipo di film, come i «Kolossal» hanno terminato il loro tempo; i nuovi registi girano con lo stile neorealista italiano del dopoguerra. Ne è testimonianza L'uomo da marciapiede, il film dell'Oscar 1970.

Sul secondo canale alle 22,30 va in onda Giorni d'Europa. Cinque giovani, tra i quali un tedesco, un francese, una ragazza [illegible], uno studente e un operaio italiano, s'incontreranno in studio per aprire un dialogo sugli argomenti trattati. Enrico Nobis ha realizzato un servizio dal titolo «Prigionieri del dollaro», nel quale si parla del tentativo e della speranza di creare un'unica [illegible] europea; «Die Italiener nel sindacato» di Gino Nebiolo e Maurizio Vallone, con la collaborazione di Salvo Mazzolini, fa il punto sulla partecipazione degli operai italiani alla vita sindacale in Germania. Arnaldo Rainaldori in un servizio dal titolo «Fine settimana a Francoforte», mostra come i cittadini di una città industriale tedesca trascorrono il weekend. **d. g.**

oggi sul video

primo canale

17,30: Telegiornale e Lotto.
17,45: Tv dei ragazzi (Il pollice).
19 —: Cronache dei partiti.
19,10: Sette giorni al Parlamento.
19,35: Tempo dello spirito.
19,50: Sport - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Doppia coppia, con Alighiero Noschese.
22,15: Quel villaggio chiamato Hollywood (I).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: La fiera della vanità (replica).
22,30: Giorni d'Europa.
23 —: Sette giorni al Parlamento.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 11: Messa - 12: Esserci o no - 12,30: Settevoci - 13,30: Telegiornale - 14: A come agricoltura - 15: Ciclismo - 17: Tv dei ragazzi (Le meravigliose avventure di Simbad - Avventura all'isola Verde) - 18: La domenica è un'altra cosa - 19,40: Telegiornale - 19,55: Calcio (Messico-Urss) - 21,55: Telefilm - 22,45: La domenica sportiva - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 17,45: Ippica - 18,15: Anthony - 20,30: Attualità - 21: Telegiornale - 21,15: Settevoci sera - 22,25: Cinema 70.

cinema prime visioni

JASMIN (LA RIVOLUZIONE DEL SESSO). In prima al Torino. — Film-inchiesta francese a colori, intitolato nell'originale «Jeunes fauves en liberté». Vi si documenta il modo di vivere di certa gioventù d'oggi, della quale si mettono a fuoco, attraverso una svariata serie di episodi, i vizi e le virtù: ne deriva un panorama di vita in più d'un momento sconcertante, specie là dove la violenza ha il sopravvento o dove si illustrano gli effetti degli stupefacenti. Ma l'ardimento e la gioia di vivere avranno la meglio [illegible] al regista Pierre Roustang il modo di concludere non negativamente la sua testimonianza, nella quale agiscono non attori e attrici ma personaggi veri, presi dalla vita quotidiana.

oggi alla radio

NAZIONALE
Giornale radio: 8 - 13 - 15 - 20 - 23
15,35 Incontri con la scienza
15,45 Schermo musicale
16,00 Sorella Radio
16,30 Serio ma non troppo
17,10 Gran Varietà
18,35 Italia che lavora
18,45 Come formarsi una discoteca
19,05 Servizio speciale del Giornale radio
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Dal Basin Street di New York Jazz concerto con il complesso di Benny Goodman
21,05 Musiche di Donatoni e Wolf Ferrari diretti da Manno Wolf Ferrari
22,05 Cento anni di industria italiana
22,15 Dicono di lui
22,30 Ricordo di Giovanni Fusco

SECONDO
Giornale radio: 7,30 - 8,30 - 13,30 - 16,55 - 18,30 - 19,30 - 22,34
15,15 Chiosco
15,30 Giornale radio. Tra le 15,35 e le 16,30 Giro d'Italia
15,40 Passaporto
15,55 Controluce
16,00 Pomeridiana
17,40 Musica in celluloide
18,30 Giornale radio
19,05 Stasera siamo ospiti di...
19,15 Servizio speciale sul Campionato mondiale di calcio e sul 53° Giro d'Italia
19,30 Radiosera
20,15 L'illusione di Federico De Roberto
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Toujours Paris
21,30 Il [illegible]
22,00 Giornale radio
22,15 Chiara fontana
22,30 Dischi ricevuti
23,05 Musica leggera

TERZO
Giornale radio: 21
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua tedesca
17,35 L'Impero Musulmano
17,40 Musica fuori schema
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Gran teatro - Accoltellamento di Barry Bermange. Traduz. di Corrado Ricono con Glauco Mauri
20,25 Johann Sebastian Bach: Da L'arte della fuga: Contrappunti
21,00 Il Giornale del Terzo - Sette arti
21,30 I Concerti di Roma. Direttore: Zubin Mehta

Un film di Douglas al festival della fantascienza in luglio

Uomini-scimmia atterriscono Trieste

Trieste, sabato sera.

Lo sanno anche i ragazzini che la fantascienza, quando non investe precisi immaginosi discorsi sul nostro futuro tecnologico e cosmico, contiene parabole e allusioni talora di trasparente significato. Un recente film, che probabilmente andrà ad impinguare il calendario del festival triestino che si terrà in luglio al Castello di San Giusto (come in passato), intitolato Tropis uomo o scimmia? e realizzato da quell'ottimo artigiano di tanti western di successo che si chiama Gordon Douglas, attraverso la sua esotica favoletta ci suggerisce un discorso sul razzismo di grande attualità.

Ecco di che si tratta: una spedizione antropologica si spinge dentro la zona più inaccessibile della Nuova Guinea, e dopo avere incontrato indigeni di varie specie, si trova di fronte a una razza d'esseri che non è né umana né scimmiesca. L'apologo trova sviluppo all'interno d'un intreccio avventuroso. V'è persino un esploratore che si innamora d'una femmina di quelle creature, dotata di sembianze bellissime nonostante l'«insolito» manto villoso che la ricopre quasi interamente l'epidermide.

Una scoperia scientifica che, nel tribunale dove per una serie di vicissitudini la questione è condotta, assume un preciso significato: si deve cioè rispondere se quelle creature denominate Tropis possono essere considerate esseri umani (per la loro intelligenza indiscussa, per la gamma di sentimenti manifesti ch'esse esprimono) oppure dei semplici animali. L'allusione si inserisce di prepotenza nelle questioni razzistiche che avvelenano la vita negli Stati Uniti.

Douglas ha scelto i suoi Tropis tra un'équipe di studenti indonesiani che si esibisce in uno spettacolo folkloristico musicale nella sua città americana. Sono esattamente ventitrè, questi universitari che col ricavato delle loro esibizioni si pagano le tasse di studio.

Piero Zanotto

carnet della città

Jazz con Bach stasera al Carignano

Il maestro Giorgio Grava presenta questa sera al Carignano la sua «Jazz Sebastian Bach Orchestra».

L'orchestra Rai di Torino domani al Maggio Musicale

L'Orchestra Sinfonica e il Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana parteciperanno domani alle manifestazioni del «Maggio musicale fiorentino» con un concerto di musiche italiane dirette da Nino Sanzogno. Il Coro sarà istruito dal maestro Roberto Goitre.

Borgo Medievale — Domani alle 17, Mostra dei vini. Si esibisce il «Trio Gioia» di musica leggera.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: personale Jean Brusson. GALATEA: Sculture Louise Nevelson. GISSI (piazza Solferino 2, tel. 534.473): Arte Contemporanea: Gabriele Mucchi, personale. Orario: 10-13; 16-20. IL FAUNO (v. Carignano 2): Personale di Milena Pros Pacinetti. LA BUSSOLA (v. Po 9): Omaggio a Galante. Orario: 10 - 13; 16 - 20. LA MINIMA: Mosaici di Calmasi. MARTANO: Giuseppe Capogrossi. QUADLINO-INCONTRI (piazza San Carlo 177): Incontro con Lechese e Casorati. TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 577.837): Carlo Gherardi. Vernice ore 18. VIOTTI (v. Viotti 8 c): Inaugurazione personale Vincenzo Balsamo.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Anime di stoffa» con Geoch, Liane Haid (Germania 1927, min. 85).

San Mauro, Gassino, Castiglione: i centri principali

I festosi mercati delle fragole nei paesi della collina torinese

Il raccolto del prodotto raggiungerà quest'anno un milione di quintali - Le coltivazioni su 11 mila ettari - La Germania assorbe il 25 per cento della nostra produzione - Nuovissime tecniche di coltura

Tempo di fragole e ciliegie sulla collina torinese. Ancora al principio del secolo le fragole erano coltivate in pochi orti e giardini e venivano raccolte nei boschi dove crescevano spontaneamente. Ora invece si è avuto un forte sviluppo delle coltivazioni: quest'anno si prevede che in Italia il raccolto sarà di un milione di quintali su una superficie di oltre 11 mila ettari: soltanto nel 1965 si erano ottenuti poco più di [illegible] mila quintali.

Non sono poche le località che in queste settimane organizzano sagre e feste di antica tradizione. Quanto un tempo era soltanto occasione di un piccolo mercato locale o di raduni ed incontri legati alle necessità sociali di popolazioni [illegible] ed una agricoltura di non largo respiro, oggi diviene un fatto economico e commerciale di rilevante valore. Basta pensare che, per esempio, in Piemonte 1600 ettari sono riservati a fragoleti e che la superficie continua di anno in anno a crescere data l'importanza economica del raccolto, il maggior consumo di questo frutto e la sua popolarizzazione. Non si può dimenticare che, avanti a Torino, è Cuneo con una superficie di fragoleti di 820 ettari, seguita dalla nostra provincia con 330, da Alessandria con 160 e da Vercelli e Novara con misure inferiori. In totale la produzione piemontese sfiora gli 85 mila quintali. Quella di altre regioni italiane è di gran lunga superiore con in testa le province di Forlì, Verona e Bologna rispettivamente con [illegible], [illegible] e con [illegible] mila quintali.

Da questa cifra appare evidente che la modesta e nascosta fragolina dei boschi acquista [illegible] e diventa [illegible] «voce» della bilancia commerciale; interessa non soltanto il mercato interno ma anche la esportazione indirizzata in gran parte verso la Germania che assorbe circa il 25 per cento del nostro raccolto. I tedeschi sono consumatori di fragole in abbondanza e il consumo nei paesi del Nord tende ad aumentare anche perché diviene sempre più di moda fare uso di fragole all'ora del the inserendole nelle crostate.

Con ogni probabilità nei prossimi anni si avrà un incremento nella superficie riservata alle fragole mentre vengono impiegate nuove tecniche che consentono di ottenere raccolti molto soddisfacenti.

La coltivazione quest'anno ha avuto un andamento abbastanza favorevole, ma la maturazione è un poco in ritardo per l'inclemenza del tempo in molte giornate della primavera. Occorrerà forse limitare ulteriormente la varietà di fragole coltivate anche ai fini di una organica esportazione. I rivenditori fanno una sempre maggiore richiesta delle «Surprises des Halles» di qualità precoce, delle «Belle et Bonne» delle Pocahontas (media precoci) delle Gorella, delle Senga Gigana ed anche dei tipi medio tardivi come la Red Gauntlet.

Purtroppo una cattiva notizia per i buongustai amanti di quelle che vengono dette «le fragoline dei boschi», piccole, sode, profumatissime che [illegible] un poco sulla lingua liberando tutto il loro aroma: sono sempre meno coltivate — tranne che nella zona di San Mauro che fa eccezione — perché le spese per la raccolta sono troppo forti ed incidono in modo pesante sul prezzo. Ora è il tempo dei frutti carnosi, grossi, di bella coloritura, con polpa bianco-rosata. Si ottengono fragole anche di cinquanta grammi che conservano, malgrado le rilevanti misure, gusto delicato e profumo gradevole e sottile.

Alberto Vigna

Le «fragole ananas», frutto dell'incrocio di specie locali con altre importate dall'America

Si mettono a punto le tecniche per coltivare fragole tutto l'anno

I frutti di San Mauro detengono un primato di profumo, di gusto e di freschezza - «E' la qualità del terreno» afferma il sindaco - I problemi della cittadina e dei centri vicini

La sagra della fragola che si tiene in questi giorni a San Mauro, principale centro di raccolta, che interessa anche i paesi vicini di Gassino, San Raffaele Cimena, Castiglione è indicata come la quattordicesima. Il numero non è alto, ma non rappresenta una effettiva e reale distinzione cronologica perché da tempo, forse da sempre, a San Mauro in questa stagione sono affluiti cesti e cestini carichi dei rossi frutti per un mercato altamente specializzato.

«*Le fragole di San Mauro e della zona* — affermano i commercianti — *detengono un vero primato in fatto di profumo, di gusto e di freschezza. Ce ne fossero tante, sarebbero sempre vendute subito ai mercati generali di Torino*». Il sindaco Federico Vogliotti spiega che l'eccellenza delle fragole del suo paese proviene dalla qualità del terreno sciolto, argilloso e ricco di umori. E' difficile trovarne migliori; ora poi le nuove tecniche di produzione sono di tale natura da consentire alte rese e maggiori margini di guadagno. A ciò si aggiunga che ora vengono condotti studi ed esperimenti per la produzione delle fragole «quattro stagioni» estesa a tutto l'anno.

Un tempo San Mauro era per i giovani una vicina mèta di gite in bicicletta. Oggi si può dire periferia di Torino. Il paese, nel volgere di dieci anni ha visto crescere la popolazione di oltre il cinquanta per cento. Nel 1961 gli abitanti erano 8000, oggi raggiungono i tredicimila. Questo notevole incremento demografico, dovuto in massima parte ad immigrazione proveniente dal Sud, impone al Comune la soluzione di diversi problemi: il primo è quello connesso alla viabilità.

Le case per i nuovi nuclei familiari provenienti dal Sud (il sindaco ci informa che si tratta di persone con gran buona volontà di lavoro, che non hanno mai dato luogo ad incidenti, che si sono rapidamente ambientate; molte di esse vengono da Foggia e in genere dalle Puglie) sorgeranno in aree già acquistate nell'oltre Po, in zona Prà Grande.

Problemi similari sono quelli che affronta il vicino Comune di Gassino e ce li illustra il sindaco Felice Conrado. In dieci anni l'aumento della popolazione è stato di duemila unità. In conseguenza si sono dovute trovare soluzioni provvisorie con l'affitto di locali, mentre si sta progettando un nuovo edificio. La Scuola media invece, ove affluiscono anche allievi da paesi vicini, è ospitata in una recente costruzione. Il problema che assilla maggiormente Gassino è quello relativo alla esecuzione di una grande tangenziale esterna partendo da Settimo, dovrebbe allacciare le autostrade Torino-Milano e quella di Aosta con le autostrade Torino-Piacenza e Torino-Fossano-Savona.

al. vi.

Programma della XIV Sagra

Dopo l'inaugurazione avvenuta ieri l'altro, con un primo esame da parte della giuria cui seguì nel pomeriggio un incontro di calcio, dopo la gran serata per i giovani svoltasi ieri, ecco le manifestazioni in programma oggi, domani, lunedì e martedì in cui avverrà la chiusura della XIV Sagra.

OGGI
Ore 21 —: Gara di ballo liscio (serata per i signori di mezza età): Mario Piovano e Gianni Luchino; Fiorenzo 'd San Mo e Bruna Como ne «Le canson dal cabaret».

DOMANI
Ore 8 —: Riapertura mostra-mercato.
Ore 10,30: Concerto bandistico Corpo filarmonico S. Mauro
Ore 15 —: Incontro di calcio (campionato II categoria).
Ore 15,30: Padiglione Tecchio: danze con «I tagliati fuori».
Ore 21 —: Proseguimento danze: Elezione Mister Fragolone

LUNEDI'
Ore 21 —: Nel padiglione Tecchio: gara di ballo figurato con il complesso «I quattro assi» e sfilata di acconciature femminili «Estate 70».

MARTEDI'
Ore 8 —: Riapertura mostra-mercato.
Ore 18 —: Danze con il complesso «I quattro assi».
Ore 21 —: I Festival Voci Nuove per l'assegnazione della Fragola d'Oro 1970.
Ore 24 —: Chiusura dei festeggiamenti.

Linneo per studiare le fragole ne era diventato ghiottissimo

La pianta era nota fin dal tempo dei romani - Come si sviluppa

«Fragaria»: con questo nome i Romani chiamavano le fragole, per la soave fragranza del rosso frutto. Se ne trova notizia per la prima volta negli scritti di Plinio il Vecchio ma fino al 1600 soltanto i buongustai e gli innamorati andavano a raccoglierle nei boschi.

La pianta appartiene alla famiglia delle rosacee, si sviluppa poco in altezza ed è ricca di foglie che in alcune specie sono lanceolate, in altre semplici. Dall'ascella di queste foglie spuntano dei ramicelli che man mano che si ingrossano mettono delle radici e permettono così alla pianta di propagarsi. Questi rametti vengono chiamati dai naturalisti stoloni. Gli inglesi furono i primi a prendere gli stoloni dai boschi ed a portarseli nel giardino di casa cominciando così a prendere dimestichezza con questa pianta. [illegible] dall'America del nord (Fragaria virginiana) e nel 1712 dal Cile (Fragaria chiloensis) due francesi giramondo si portarono in casa degli [illegible] cespugli.

Bisogna tenere presente che una particolarità di queste piante è quella di perder facilmente uno dei caratteri sessuali ed il caso volle che il cespuglio della Chiloensis avesse [illegible] fiori di sesso femminile. Giocoforza si dovette ricorrere all'incrocio con le sorelle yankee e fu così che nacquero le Fragole Ananas, i «fragoloni».

Le «fragolette» profumate ed appetitose, chiamate «fragole nostre», sono un prodotto nostrano ed ancor oggi, come quattrocento anni fa, i coltivatori di San Mauro, di Gassino e di tutti i paesi limitrofi vanno ogni autunno in collina ad impossessarsi dei preziosi stoloni che, trapiantati sulle rive del Po, su terreni più generosi fioriscono poi nella primavera successiva.

Quello che tutti credono il frutto è solo un ricettacolo polposo enormemente ingrossato. I frutti veri e propri sono [illegible] quei semini che compaiono in superficie. La fragola ama clima temperato ed esposizione non molto soleggiata. Cresce bene nei terreni di medio impasto, freschi, permeabili, tendenti al sabbioso o all'argilloso. La preparazione di quest'ultimo deve venire curata [illegible] in profondità e dopo due o tre anni bisogna trapiantarla su un altro appezzamento. Vi sono persino delle varietà rampicanti con dei bei fiori gialli e [illegible] come piante ornamentali.

Oltre ai soliti zuccheri, grassi e proteine i frutti contengono una elevata percentuale di vitamina C (60 milligrammi per cento grammi) che, come tutti sanno, costituisce una delle principali difese dell'organismo, oltre a notevoli quantità di vitamine B 1 e B 2. In qualche caso però provocano allergie, e ne fu vittima illustre il naturalista Linneo che per studiarle ne era diventato ghiottissimo.

c. man.

Domani allo Stadio Azteca la prima partita dei "mondiali,,

Messico-Urss, sfida a mezzogiorno

Alt alle polemiche!

L'ITALIA (grazie a Riva) tra le grandi

dal nostro inviato

CITTA' DEL MESSICO, sab. sera.

Nell'ospedale « Primavera » di Città del Messico la gamba fratturata del calciatore Onofre ha offerto l'alibi per discutere i campionati mondiali che s'iniziano domani. L'attaccante messicano, compreso nella lista dei ventidue, è stato sostituito. Tutti i delegati, attenti a non turbare i buoni rapporti delle rispettive rappresentative con i tifosi della nazione ospitante, si sono dichiarati favorevoli alla eccezione alla norma del numero chiuso. Per far passare la sostituzione di Onofre con quella di Rivas si è ricordato che anche Uruguay e Bulgaria avevano atleti infortunati. Pertanto fino ad oggi alle 15, ora locale, ogni giocatore malandato avrà modo di venire sostituito. Poiché l'Uruguay fa parte del girone italiano, avremo quindi modo di protestare se Rocha e compagni ci giocassero un brutto scherzo negli ottavi di finale. L'ipotesi è puramente teorica e, soprattutto, ammantata di eccessivo pessimismo.

Gigi fa tanta paura

L'Italia viene considerata una delle grandi favorite in un torneo in cui manca il Brasile del campionato svoltosi in Svezia e lo stesso Brasile e l'Inghilterra degli ultimi mondiali. In altre parole non si parte con uno squadrone dato come sicuro vincente: i grandi nomi appartengono ad atleti vecchi, come Pelè o Charlton. Gli azzurri, anche in questo campo fanno eccezione: Riva è in questo momento l'attaccante più forte, il più atteso, seguito e temuto. La nostra squadra, una delle pochissime che dichiari apertamente di applicare il catenaccio, parte sulla carta forte in difesa e terribile — grazie appunto a Riva — in attacco.

E' la formula ideale per uno sguardo fiducioso alla competizione che scatterà domani a mezzogiorno (ore venti italiane) nell'immenso stadio Azteca con la partita tra Urss e Messico. Il ridimensionamento del « caso » Rivera, anche se non è possibile illuderci non lasci strascichi pericolosi nella nostra compagine, ha riportato nel clan una certa serenità. Il presidente della Figc, dott. Franchi in un primo tempo era deciso a rinviare Rivera a casa: una volta giunto sul posto ed esaminato il problema sotto una nuova prospettiva, pare abbia fatto opera di moderatore. Soltanto stasera si sapranno le decisioni ufficiali, ma pare che Rivera resti a disposizione.

Le pesanti dichiarazioni di Rivera non vanno tuttavia dimenticate, l'episodio di indisciplina è stato gravissimo, ma occorre considerare lo stato d'animo di un azzurro troppo esposto ad attacchi non sempre giustificati e non attentamente seguito in questi giorni sul piano psicologico. Di Rivera si parlerà a campionati conclusi. In tale occasione sarà bene riconfermare l'invito alla severità più ferma. Oggi ci pare essenziale che non si creino vittimismi, che la squadra rimanga compatta (e accantoniamo dal punto di vista critico la domanda che pure ci prurerebbe: ma perché mai si è portato Rivera in Messico?).

La vecchia guardia

I mondiali prendono il via. Il Messico ha il vantaggio di giocare in casa e questa volta l'handicap favorevole è netto poiché si tratta di abitudine all'altura. I primi giorni sugli altipiani di Messico, Puebla, Leon e Guadalajara sono stati duri: riflessi tardi, senso di stanchezza. Poi subentra l'abitudine, ma è ovvio che i messicani scattano con molte lunghezze di vantaggio.

L'Inghilterra, che detiene il titolo, non si presenta ora con grandi carte. In molte partite amichevoli la « vecchia guardia » di Wembley è apparsa insufficiente, mentre i giovani non si sono rivelati di alta levatura internazionale. Non si insiste sul caso Moore, perché le emozioni sofferte a Bogotà dal giocatore accusato di furto saranno ormai dimenticate. Il biondo capitano si è tenuto in forma e difenderà i colori inglesi con il tradizionale impeto. Ma l'Inghilterra saprà ripetere la prova di quattro anni orsono? Difficile, come è certo che i bianchi non godranno di alcune facilitazioni avute nel '66. Una partita della nazionale inglese che si doveva disputare a Liverpool, venne spostata a Londra quando già alcuni biglietti erano stati venduti per non allontanare gli atleti di Ramsey da Wembley.

Il Brasile potrebbe rinnovare le stupende partite svedesi e cilene. Tuttavia pare che tra il « re » Pelè e Tostao non vi sia molta amicizia e che il problema del portiere sia da risolvere. Molti ritengono che la compassata squadra cecoslovacca potrebbe pertanto costituire la sorpresa nel girone brasiliano-inglese.

Per il resto Messico, Belgio e, soprattutto, Urss dovrebbero passare il turno nel primo gruppo; Germania e Bulgaria sembrano più forti del Perù, El San Salvador nel quarto settore. In quanto all'Italia si ripete la situazione delle eliminatorie: Riva appoggiato da una squadra ben bloccata può portarci molto avanti, certamente alle semifinali. I pericoli vengono dai troppi esordienti o quasi esordienti in formazione. La Svezia, vista ieri in allenamento, ci è parsa ancor più lenta che a Budapest cosicché l'altro posto della promozione nel nostro gruppo toccherebbe sulla carta all'Uruguay.

Anche in questo torneo, come nei precedenti, non mancheranno però le sorprese. Molte di esse si sono verificate, con la esclusione di Argentina, Jugoslavia, Portogallo, Scozia, Ungheria in fase eliminatoria. A Città del Messico vi sono molte delle più forti nazionali del mondo, ma non tutte. E' comunque un buon punto di partenza per gli azzurri trovare un posto d'onore nei pronostici di tutti a ventiquattro ore dal calcio di inizio.

Paolo Bertoldi

Il grande spettacolo (anche per chi sta in poltrona)

DOMANI 31 MAGGIO		DOMENICA 7 GIUGNO	
Urss-Messico — Arbitro: Tschenscher (Germania O.)	gruppo 1° ore 20	El Salvador-Messico — Arbitro: Kandil (Rau)	gruppo 1° ore 20
MARTEDI' 2 GIUGNO		Brasile-Israele — Arbitro: Tarrekegn (Etiopia)	gruppo 2° ore 20
Uruguay-Israele — Arbitro: Davidson (Scozia)	gruppo 2° ore 24	Brasile-Inghilterra — Arbitro: Klein (Israele)	gruppo 3° ore 20
Romania-Inghilterra — Arbitro: Loraux (Belgio)	gruppo 3° ore 24	Germania O.-Bulgaria — Arbitro: De Mendibil (Spagna)	gruppo 4° ore 20
Perù-Bulgaria — Arbitro: Sbardella (Italia)	gruppo 4° ore 24	**MERCOLEDI' 10 GIUGNO**	
MERCOLEDI' 3 GIUGNO		El Salvador-Urss — Arbitro: Hormazabal (Cile)	gruppo 1° ore 24
Belgio-El Salvador — Arbitro: Horvath (Jugoslavia)	gruppo 1° ore 24	Svezia-Uruguay — Arbitro: De Moraes (Brasile)	gruppo 2° ore 24
Italia-Svezia — Arbitro: Taylor (Inghilterra)	gruppo 2° ore 24	Brasile-Romania — Arbitro: Marschall (Austria)	gruppo 3° ore 24
Cecoslovacchia-Brasile — Arbitro: Barreto (Uruguay)	gruppo 3° ore 24	Perù-Germania O. — Arbitro: Aguilar (Messico)	gruppo 4° ore 24
Marocco-Germania O. — Arbitro: Van Ravens (Olanda)	gruppo 4° ore 24	**GIOVEDI' 11 GIUGNO**	
SABATO 6 GIUGNO		Belgio-Messico — Arbitro: Coerezza (Argentina)	gruppo 1° ore 24
Urss-Belgio — Arbitro: Scheurer (Svizzera)	gruppo 1° ore 24	Italia-Israele — Arbitro: Landauer (Stati Uniti)	gruppo 2° ore 24
Uruguay-Italia — Arbitro: Glockner (Germania E.)	gruppo 2° ore 24	Cecoslovacchia-Inghilterra — Arbitro: Machin (Francia)	gruppo 3° ore 24
Romania-Cecoslovacchia — Arbitro: De Leo (Messico)	gruppo 3° ore 24	Marocco-Bulgaria — Arbitro: Saldanha (Portogallo)	gruppo 4° ore 24
Perù-Marocco — Arbitro: Bakharamov (Russia)	gruppo 4° ore 24		

QUARTI DI FINALE (domenica 14 giugno)

1) Vincente gruppo 1° contro seconda gruppo 2° (a Città del Messico)
2) Vincente gruppo 2° contro seconda gruppo 1° (a Toluca)
3) Vincente gruppo 3° contro seconda gruppo 4° (Guadalajara)
4) Vincente gruppo 4° contro seconda gruppo 3° (Leon)

SEMIFINALI (mercoledì 17 e giovedì 18 giugno)

1) Vincente quarto di finale di Città del Messico contro vincente quarto di finale di Guadalajara.
2) Vincente quarto di finale di Toluca contro vincente quarto di finale a Leon.
Le semifinali saranno disputate a Città del Messico ed a Guadalajara.

PER IL 3°-4° POSTO

Sabato 20 giugno a Città del Messico.

FINALISSIMA

Domenica 21 giugno a Città del Messico.

Domani sera (ore 20)

MESSICO		URSS
Calderon	1	Kavazashvili
Alejandrez	2	Dzodzuashvili
Pena	3	Lovchev
Guzman	4	Kaplichni
Perez	5	Shesterniev
Hernandez	6	Serebriannikov
Munguia	7	Evkiuzickin
Velarde	8	Muntian
Padilla	9	Puzak
Fragoso	10	Nodia
Lopez H.	11	Khmelnitski

Arbitro: Tschenscher (Germania Orientale).

Davanti alla tv

La televisione e la radio hanno preparato un intenso programma per i campionati mondiali di calcio. La tv trasmetterà in diretta 11 incontri e cioè tutti quelli in cui è impegnata la nazionale azzurra, alcuni degli altri più interessanti più due partite delle semifinali, la finale per il terzo posto e la « finalissima » del 21 giugno. Il giorno successivo ai confronti dell'Italia, sarà inoltre trasmessa la replica della trasmissione.

Hanno ripreso il dialogo

Ieri al Club America, dopo il colloquio chiarificatore: Valcareggi e Rivera (presente Furino) si rivolgono la parola dopo essersi ignorati per alcuni giorni. Ma è veramente tornato il sereno nel clan azzurro? (Tel. a «Stampa Sera»)

Cauto ottimismo dei giocatori sovietici

"I messicani sono forti ma noi li batteremo,,

Calderon, il portiere della squadra messicana, sarà fra i primi protagonisti dei campionati del mondo (Telefoto)

dal nostro inviato

Città del Messico, sab. sera.

La lunga attesa è finita, stanno per aprirsi i cancelli dello stadio Azteca, domani si gioca Messico-Russia, il primo incontro dei « mondiali ». L'attesa è vibrante, le due squadre trascorrono le ore d'attesa nei loro rispettivi « quartieri ». I sovietici vivono in un piccolo albergo del centro. C'è chi sostiene che parlare con loro sia impossibile, gelosi come sono dei loro segreti calcistici. Le porte dell'hotel effettivamente, sono sprangate, sotto la sorveglianza discreta della polizia. Ma basta bussare e compaiono due colleghi russi che ci indicano un gruppetto nel ridotto dell'albergo. Kacialin, il commissario tecnico, tiene lezione di tattica; i giocatori fanno crocchio, ogni tanto intervengono con qualche osservazione. Tutto finisce presto. Informano Kacialin della nostra presenza. Un attimo appena ed è pronto per l'intervista.

E' un uomo non più giovanissimo, piuttosto basso di statura, con i capelli bianchi, si muove agitato, di tanto in tanto gesticola, ricorda un po' certi vecchietti dei film del « Far-West ». Si parla della partita d'esordio: « Il Messico — *dice Kacialin* — è un avversario temibile. E' preparato bene, da sei mesi i suoi atleti sono in ritiro, i selezionati non hanno nemmeno preso parte al loro campionato nazionale per restare a disposizione dei tecnici in vista dei mondiali. Avranno il vantaggio del pubblico. Sappiamo che gli hanno promesso premi favolosi. Sarebbe stato meglio, per noi, cominciare contro un rivale meno caricato. L'osservazione non significa che nutriamo eccessivi timori. Ci siamo allenati come si deve, per quaranta giorni. La nostra squadra, nel confronto del 1966, è ringiovanita, presentiamo qualcosa di nuovo ».

« E' vero che lei odia la difesa ad oltranza e che preferisce una manovra ad ampio respiro, proiettata all'offensiva? »

« Certo, proprio così. La mia compagine non ha dei grandi assi, non allinea dei divi. E' un insieme che si integra bene e che tenta sempre di partire all'attacco. Voi siete italiani, nevvero? Bene, con i calciatori di cui dispone, se non si fosse sempre preoccupata troppo della difesa, l'Italia sarebbe campione del mondo da chissà quando. Qui in Messico, d'altronde, se vogliono vincere il titolo, gli azzurri dovranno decidersi ad attaccare, non vi pare? Riva è semplicemente magnifico, però da solo potrebbe non bastare ».

« Che ne pensa del caso Rivera? »

« Una cosa inconcepibile, per il nostro modo di vedere. Noi ragioniamo insieme, atleti e tecnici, e siamo sempre d'accordo ».

« Secondo lei, il gioco russo manca di fantasia? »

« Mancava di fantasia. Adesso ci sono dei tipi. Prendete, ad esempio, Bisceviets, che di fantasia ne hanno da vendere. Non mi lamento, insomma. Il Messico è forte, però non rappresenta un grande valore in campo internazionale. Riusciremo a batterlo, anche se non è nel mio temperamento il tentare pronostici ».

« Perché ha chiamato Ascihin? »

« Oh bella, mi mancava il portiere ed ho scelto lui. E' l'esperienza fatta persona e serve da spalla ai suoi compagni più giovani. E poi può giocare, nonostante i quarantun anni ».

« Ma contro il Messico, gioca o no? »

« Per la formazione arrivederci all'Azteca, un'ora prima della partita. Osservate, oltre Bisceviets, anche Muntian, Serebriannikov, Shesterniev, vedrete del bel calcio ».

« Chi sarà campione del mondo? »

« E chi lo sa? Questo è un campionato a sorpresa. Nel girone di Guadalajara, si punta su Inghilterra e Brasile. Invece, io spunterà la Cecoslovacchia ».

Si traversa Città del Messico quanto è lunga, il che significa un viaggio in macchina di un'ora, tra scossoni, brusche frenate, clamore insopportabile di clacson. Si va dal Messico, che sta in un centro sportivo pochi metri distante dallo stadio Azteca. Porte immense in legno.

I messicani abitano in una deliziosa costruzione bassa, ad un solo piano, sommersa nel verde. Ecco Cardenas, il commissario. Tecnico, così in gamba da parere atleta in attività. Si lamenta dell'incidente di Onofre, ma non c'insiste troppo. La Russia? Forte sì, ma meno di quattro anni fa.

Il Messico? In netto miglioramento. Formazione? Ci vediamo prima della gara. Ha dei dubbi? No. Ma è vero che pensa di lasciare in panchina Borja, l'idolo dei tifosi, protagonista della violenta polemica dei giorni scorsi? Non lo conferma, ma ci pensa davvero, anche se poi ci ostiniamo a credere che Borja sarà in campo.

Chi vince, tra Russia e Messico? Il Messico. Però Cardenas ricorda che gli ultimi cinque incontri tra le due Nazionali sono finiti in pareggio.

« Lei crede di conquistare il titolo? »

« Non esageriamo. Ci sono quattro squadre sopra alle altre, la Germania, l'Inghilterra, il Brasile e l'Italia, che vanta in Riva il miglior calciatore del mondo. Tre compagini, Marocco, El Salvador ed Israele sono out. Le altre costituiscono gli outsiders. Messico compreso, naturalmente ».

Gigi Boccacini

La Svezia (in segreto) ha provato l'anti-Riva

TOLUCA, sabato sera.

Il campo della General Motors a Toluca è cintato da un reticolato alto un paio di metri e sormontato da filo spinato. In questa specie di trasparente fortilizio, Bergmark ha portato ieri gli svedesi per sostenere l'esame definitivo della sua squadra. L'ingresso era vietato a tutti. Un occhialuto poliziotto, con il fucilo ben munito di sicura « a bracciarm », si è spinto a spiegare che per suo conto l'accesso sarebbe stato libero ma che gli ordini erano ordini.

I messicani, giornalisti e tifosi, ribollivano di rabbia, tutti fuori dai cancelli. Il placido Bearzot collaboratore attento di Valcareggi, vista l'inutilità di tentare il superamento della porta sbarrata, si è accovacciato e per mezz'ora ha seguito da distante l'allenamento dei nostri prossimi avversari. Il dott. Bianchi, della Federazione italiana gioco calcio, ogni tanto chiedeva a Bearzot se voleva un cannocchiale, ma il nostro trainer, vista acutissima, aveva perfettamente individuato la formazione di Bergmark.

Il mistero della Svezia consisteva della prova pratica di un terzino da mettere contro Riva il 3 giugno a Toluca, quando svedesi e italiani si affronteranno. Bergmark, poco fidandosi di Selander, ha spostato verso l'ala Axelsson, ordinando a Nordqvist di appoggiare la manovra del compagno. I due sono terzini centrali e si conta su tale loro abitudine per bloccare Riva il quale — è noto anche a Bergmark — manovra spesso nella zona del centrattacco.

p. b.

Sospesa la partita

Invasione per l'Inter a New York

NEW YORK, sabato sera.

L'Inter ha vinto per uno a zero il primo incontro della sua « tournée » nordamericana, quello che l'opponeva al Santos. Ma la partita non è durata novanta minuti; l'arbitro l'ha considerata chiusa a undici minuti dal termine del tempo regolamentare perché sul campo, invece di ventidue uomini, ce n'erano parecchie centinaia.

Era successo pochi istanti prima che una spettacolare sforbiciata di Douglas Da Silva avesse trovato la via della rete; tuttavia a giudizio del direttore di gara Eskenazy, poiché l'attaccante brasiliano aveva commesso un fallo di gioco pericoloso, colpendo in acrobazia, oltre al pallone, la faccia di un difensore milanese, la rete è stata annullata.

E' successo il putiferio, la gente è straripata sul terreno di gioco. Si calcola che almeno 1500 persone abbiano invaso il campo. Non era facile capire, nella gran confusione, se a irrompere sul prato fossero stati tifosi dell'Inter convinti che il fischio di Eskenazy avesse voluto dire convalida del gol di Da Silva, o sostenitori del Santos infuriati per l'annullamento.

Nené e Fiorella sposi

Nené si è sposato stamane a Torino, nella chiesa di San Lorenzo gremita di parenti, amici e tifosi, con Fiorella Bella. Testimone d'eccezione per lo sposo, che si chiama Claudio Olinto de Carvalho, l'allenatore del Cagliari, Scopigno. Gli sposi sono poi partiti per il viaggio di nozze.

Due partite d'allenamento oggi per gli italiani

Sivori ottimista

"Per gli azzurri - dice - è la volta buona,,

nostro servizio

Città del Messico, sabato sera

Disinnescata la « bomba Rivera ». La controversia tra il giocatore e Mandelli sembra finita. Dopo un colloquio di un'ora e mezza, che i due hanno avuto all'Hotel Parco dei Principi, alla presenza di Franchi e Stacchi, sono usciti dalla camera sorridenti, stringendosi la mano. Poi il giocatore ha partecipato all'allenamento nel pomeriggio ed alla partitella che gli azzurri hanno giocato, 10 contro 10, agli ordini di Valcareggi. L'allenatore e Rivera sono stati visti chiacchierare sul campo come se nulla fosse accaduto. Erano due giorni che non si guardavano in faccia.

Con quale motivazione sia stata chiusa la controversia si saprà stasera, durante la conferenza stampa programmata da Mandelli. Quel che conta, però, è che sia tornato un po' di sereno nel clan azzurro e che si possa guardare ai futuri cimenti della Coppa del mondo con animo più disteso.

Sembra che nel colloquio avuto con i dirigenti Rivera si sia fatto forza della quasi assoluta solidarietà dei compagni, che a cominciare dallo stesso Mazzola, hanno espresso piena comprensione per lui. Sembra ora chiuso questo capitolo della Nazionale, e si apre quello più diretto della preparazione finale per le partite contro Svezia, Uruguay e Israele. Oggi si è avuta la prima malattia degli azzurri, anche se si è trattato di una cosa leggera.

Poletti, sofferente per fastidi di stomaco e con 38,2 di febbre, non ha partecipato all'allenamento. Dopo le cure del prof. Vecchiet, i dolori sono subito scomparsi.

Oltre a Poletti, il bollettino medico della Nazionale non registra altri casi di malati. Anzi, tutti, sono apparsi in buona forma nella partitella giocata al campo America. Anche Juliano e Prati, i più in ritardo con la preparazione nei giorni scorsi, sono apparsi in netta ripresa, soprattutto la mezz'ala del Napoli.

La partita è stata divisa in tre tempi di 15 minuti, e la prima squadra si è imposta con il risultato complessivo di 9-5.

Spettatore di eccezione all'allenamento è stato Omar Sivori, appena giunto dall'Argentina per seguire il campionato del mondo: « Non perderò una partita dell'Italia, ha detto, penso che questa sarà la volta buona per gli azzurri ».

Oggi pomeriggio giocheranno due partite al Campo America, probabilmente ciascuna di 80 minuti. Gli avversari non sono stati ancora scelti. Ma Valcareggi ha detto di avere buone speranze di poter vedere in campo una squadra messicana di prima divisione. (Ap)

«Mio marito sta male», dice Alida Chelli

La difesa chiede una visita medica per Walter Chiari

«La cella di isolamento è un autentico mezzo di tortura», affermano gli avvocati dell'attore e di Luttazzi

nostro servizio

Roma, sabato sera.

I parenti e gli amici di Lelio Luttazzi e, in particolare, quelli di Walter Chiari, cominciano a temere che la prolungata detenzione nelle celle di isolamento possa nuocere alla salute dei due imputati. Nelle anguste camerette «inadatte ad esseri umani», come ha detto il legale di Chiari, «l'isolamento costituisce un vero e proprio mezzo di tortura». Il più minacciato è Walter Chiari, il quale è stato colpito, nel marzo scorso, da una forma di broncopolmonite, per la quale fu costretto ad abbandonare, per oltre un mese, le recite del *Gufo e la gattina*.

E' stata la moglie dell'attore, Alida Chelli, a far presente all'avvocato difensore che suo marito non era in buone condizioni di salute e che avrebbe potuto avere una ricaduta. In realtà, dalle mura del carcere di Regina Coeli non sono filtrate indiscrezioni sulle condizioni di Chiari. Visto che il magistrato vieta ancora al difensore, l'avv. De Simone, di parlare al suo cliente, il legale ha proposto di far visitare Chiari da un illustre clinico, possibilmente dal prof. Frugoni.

I difensori di Chiari e Luttazzi stanno cercando tutti gli spunti per dare battaglia al Pubblico Ministero, dott. Pratis. Gli avvocati De Simone e Gatti stanno [illegible] di esposti e richieste la procura della Repubblica, rilevando che si stanno violando i diritti della difesa, e che si stanno trattando gli imputati in maniera disumana. La richiesta di una visita di controllo per Chiari mira a far ricoverare l'attore nell'infermeria del carcere, unica via, per il momento, per farlo uscire dalla cella di isolamento.

Pochissimo si sa sulla vita carceraria di Luttazzi. Il musicista, prostrato dopo la cattura, ha perso il suo sornione buonumore: è seriamente preoccupato.

a. r.

La campagna elettorale

Polemica inasprita

(*Segue dalla 1ª pagina*)

dell'attuazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione, riguardanti lo stato giuridico dei sindacati e la regolamentazione del diritto di sciopero. Particolarmente Fanfani insiste sulla necessità di disciplinare il diritto di sciopero, e chiede che, dopo il 7 giugno, i partiti affrontino concretamente la soluzione del problema. Con quali mezzi? Bisognerebbe ricorrere a un disegno di legge.

Gli amici di Fanfani ricordano che, quando l'attuale presidente del Senato era ministro del Lavoro, egli aveva preparato un disegno di legge per l'attuazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione. Si potrebbe ora riprenderlo. Ma la richiesta incontra serie resistenze. La tesi di Fanfani, si legge stamane sull'*Avanti!*, il quotidiano del psi, «*suscita preoccupazioni*». E netta già si profila la opposizione dei sindacati.

*** Dalla situazione sindacale a quella economica: e, anche qui, con polemiche durissime. Il ministro Colombo, nella sua intervista di stamane a *La Stampa* lancia preoccupati avvertimenti. Il rallentamento dell'aumento della produzione è grave e, da parte dei sindacati e di alcune forze politiche, non si chiarisce agli operai che questo può portare alla crescita dei prezzi, a minori esportazioni e a maggiori importazioni. «*Se la situazione che abbiamo descritto durerà ancora quattro o cinque mesi e forse ancora meno* — dice Colombo — *allora nessuno può garantire di mantenere l'equilibrio economico*». «*Io non mi sento di garantire* — aggiunge il ministro — *che ci sarà quest'anno l'aumento previsto del reddito*».

Affermazioni come queste, e come quelle, analoghe, fatte dal Presidente del Consiglio nei suoi recenti discorsi, sono respinte dall'estrema sinistra che accusa Colombo e Rumor di «*allarmismo strumentale*». Anche il psi fa proprie, parzialmente, le accuse dei comunisti e del psiup. Critica quello che definisce «*l'allarmismo economico*». Repubblicani e socialdemocratici, invece, sono d'accordo con il governo nel sottolineare i sintomi preoccupanti che si manifestano nella situazione economica e nell'appello ai sindacati e alle forze politiche perché evitino di spingere questa situazione verso sbocchi pericolosi.

m. p.

Drammatico inseguimento notturno

Sparatoria ad Albenga I due ladri fuggono e lasciano il bottino

Avevano rubato un camioncino carico di stoffe e abiti per due milioni e mezzo

dal corrispondente

Albenga, sabato sera.

Un furgone, carico di stoffe e confezioni per il valore di due milioni e mezzo, rubato questa notte dal magazzino della ditta «Narici Tessili» in via Trieste ad Albenga, è stato recuperato al termine di un drammatico inseguimento. Ad esso hanno partecipato il metronotte Valentino Corio, carabinieri e agenti della Guardia di finanza, richiamati da alcuni colpi di arma da fuoco esplosi dal Corio, a scopo intimidatorio, per fermare i ladri.

Il movimentato episodio è avvenuto questa notte verso le tre. Il metronotte ha visto il furgone uscire dal magazzino di via Trieste, mentre due sconosciuti abbassavano la serranda senza chiuderla. Insospettito da questo particolare, il Corio intimava l'alt, sparando, subito dopo, un colpo di pistola in aria. Cominciava così l'inseguimento per le vie cittadine. I due sconosciuti fuggivano in direzioni diverse: uno di essi, inseguito dal metronotte, riusciva, scavalcando una cancellata alta due metri e mezzo, a scomparire nella campagna adiacente la via dei Mille, per nulla intimidito dai colpi di pistola sparati dalla guardia notturna. Il furgone, dopo aver percorso alcune strette vie della zona monumentale, finiva in un vicolo cieco nei pressi di Porta Molino. Gli agenti della Guardia di finanza lo raggiungevano senza tuttavia riuscire a fermare l'autista in fuga attraverso gli orti.

Da un controllo compiuto nel magazzino della ditta «Narici» risulta che gli ignoti hanno asportato la somma di 30 mila lire ed una pistola automatica. I ladri erano penetrati nell'emporio usando chiavi false.

g. m.

Sorpreso su un'auto rubata: arrestato

Bra, sabato sera.

(m.) Il diciannovenne Carmelo Buccafusca, domiciliato a Collegno in corso Antonin, è stato arrestato e denunciato per furto aggravato dai carabinieri di Sommariva Bosco. Ieri, verso le 20,30, era stato sorpreso da un carabiniere mentre era alla guida di una utilitaria rubata a Torino mercoledì scorso. Dopo l'interrogatorio, il giovane è stato rinchiuso nelle carceri mandamentali della nostra città.

Padre e figlio accusati di un furto a Santhià

Santhià, sabato sera.

(n. c.) La polizia ferroviaria di Santhià ha deferito alla procura della Repubblica di Vercelli Michele Capasso, di Casalbeltrame (Novara) e suo figlio Carmine, indiziati del furto di 12 quintali di filo di rame, sottratti la notte del 30 aprile scorso lungo la linea Santhià-Romagnano Sesia, fra le stazioni di Buronzo e Rovasenda. Sulla stessa linea fra il 17 e il 22 aprile scorsi, è stato compiuto un altro furto di 6 quintali di filo di rame.

Pensionato si impicca a una trave del terrazzo

Acqui, sabato sera.

(g. p.) Un pensionato, Roberto Baldizzone, di 62 anni, che abitava ad Acqui Terme in via Crispi 47, si è tolto ieri la vita impiccandosi ad una trave del terrazzo della propria abitazione. La macabra scoperta è stata fatta da alcuni passanti.

Il Baldizzone da tempo soffriva di crisi di depressione psichica: si è tolta la vita in un momento di più grave sconforto, approfittando dell'assenza dei familiari.

Nessuna traccia dell'ex Presidente argentino

Aramburu rapito da peronisti si teme che venga assassinato

I terroristi, in una lettera ai giornali, dichiarano che lo sottoporranno a un «tribunale rivoluzionario» - Essi lo accusano dell'uccisione «di 27 argentini» (nel '56 fece fucilare gli autori di un fallito «golpe» peronista) - Tra gli attuali esponenti del suo Paese è considerato il probabile successore di Onganía

nostro servizio

Buenos Aires, sabato sera.

Nessuna notizia del generale Pedro Eugenio Aramburu, ex Presidente della Repubblica, rapito ieri nella sua abitazione da tre uomini armati. Si ha motivo di ritenere che il ratto di Aramburu sia opera dei peronisti, nei cui confronti egli fu assai severo nel periodo della sua presidenza.

Infatti, un comunicato dei rapitori ai giornali, indirizzato «al popolo della nazione», dice che Aramburu è «*un traditore del popolo e della patria e l'assassino di 27 argentini*». Questa accusa allude ai giustiziati del fallito controcolpo di Stato peronista del '56. Tra i fucilati fu il gen. Juan José Valle (dal quale ha poi preso il nome una organizzazione terroristica) che era il capo dei rivoltosi. Si disse che fu l'allora vice presidente ammiraglio Isaac Rojas a ordinare l'esecuzione, ma i peronisti non ne hanno mai perdonato la responsabilità ad Aramburu.

Il ministro dell'Interno, generale Imaz, ha comunicato che le ricerche sono in corso. Il governo ha invitato la stampa a collaborare con le autorità «*evitando che si crei un clima contrario alla pubblica tranquillità necessaria*».

Si nutrono forti timori che l'ex Presidente venga ucciso. I rapitori infatti, nel loro comunicato ai giornali, dichiarano che essi lo sottoporranno al giudizio di un «tribunale rivoluzionario». Si sa che, tra gli uomini pubblici del post-peronismo, Aramburu è uno dei più odiati.

Il modo come l'ex presidente è stato rapito rivela un'accurata organizzazione. Il primo sospetto che egli fosse stato rapito è stato affacciato dal custode del garage dell'edificio nel quale l'ex presidente ha la propria residenza. Il custode, infatti, ha avvertito Eugenio Aramburu, figlio dell'ex presidente della Repubblica, che il padre si era allontanato da casa, a bordo di un'automobile bianca, scortato da tre uomini in divisa da ufficiali dell'esercito.

«*I tre* — ha dichiarato il figlio del rapito a chi scrive questo servizio — *erano arrivati a casa di mio padre alle 9,15* (14,15 ora italiana), *erano saliti e si erano fatti aprire la porta dell'appartamento. Pochi minuti dopo essi sono ridiscesi in compagnia di mio padre ed il custode del garage crede di aver notato che uno di loro* (che erano vestiti da ufficiali) *tenesse contro un fianco di mio padre un oggetto, forse una pistola*».

Il rapimento è avvenuto nel Barrio Norte, cioè nel quartiere nord che è uno dei più eleganti della grande Buenos Aires. Aramburu, che aveva compiuto 67 anni la scorsa settimana, è nato a Rio Cuarto, la seconda città della provincia di Córdoba e nel 1922 uscì con tutti gli onori dall'Accademia militare. Egli ebbe una parte di primo piano nel rovesciamento di Juan Perón. I suoi colleghi militari lo scelsero quale presidente (1955-58) dopo il capo provvisorio dello Stato, generale Eduardo Lonardi.

Nel 1962 lo stesso Aramburu ebbe una parte di rilievo nel «golpe» contro il primo presidente eletto democraticamente. Negli ultimi mesi Aramburu criticò ripetutamente il governo del generale Onganía e più di un osservatore lo considera come il probabile successore dell'attuale Presidente.

(United Press)

L'ex presidente dell'Argentina, Pedro Aramburu.

Una ventenne arrestata per ingiurie ai carabinieri

Biella, sabato sera.

(p. m.) I carabinieri di Vigliano Biellese la scorsa notte hanno arrestato per oltraggio Donatella Cassetta, una ventenne che abita a Candelo, nei pressi di Biella.

La giovane, a quel che risulta, avrebbe reagito con frasi ingiuriose all'invito dei carabinieri a mostrare i documenti d'identità. Il fatto è avvenuto a Valdengo, mentre i carabinieri stavano cercando un'auto sospetta. La Cassetta è stata trasferita nel carcere di Biella.

Ucciso da un motofurgone uno studente a Verzuolo

Altre due mortali sciagure a Laveno ed a Trento

Saluzzo, sabato sera.

(l.) Uno studente universitario è stato investito e ucciso da un motofurgoncino. La vittima è Enzo Albera, di 21 anni, abitante a Verzuolo.

Come era solito fare ogni settimana, ieri il giovane era tornato da Torino, dove frequentava la facoltà di Filosofia, per trascorrere con i familiari la domenica. Dopo cena, era uscito in bicicletta per una passeggiata: nell'abitato di Verzuolo, all'altezza del bivio di Villanovetta è stato investito alle spalle da un motofurgone «Ape» guidato dal muratore Sergio Corrado, di 27 anni, residente a Saluzzo.

L'investitore, mercoledì scorso, era comparso in stato di detenzione davanti al Tribunale di Saluzzo che lo aveva riconosciuto colpevole di calunnia e detenzione abusiva di arma da guerra, condannandolo a 2 anni e 2 mesi di reclusione. Dopo 5 mesi di carcere era stato rimesso in libertà in seguito all'amnistia.

Laveno, sabato sera.

(a. c.) In un grave incidente stradale avvenuto ieri sera sulla statale 394 del Verbano orientale presso Ronchiano ha perso la vita il ventenne Sergio Di Perna, dimorante a Como. Il giovane, mentre viaggiava in motoretta in direzione di Laveno, recando sul seggiolino posteriore la fidanzata pure ventenne Gabriella Andreetti, da Porto Valtravaglia, si è scontrato con un autofurgone «Volkswagen» pilotato dal trentacinquenne Francesco Raso, da Castelletto Ticino.

Trento, sabato sera.

(n.) Un'auto, guidata da Clemente Carboni, di 34 anni, di Milano, ha travolto, stanotte, alla periferia della città, l'operaio Antonio Tonolli, di 47 anni, di Trento: il Tonolli, uscito da un bar, stava attraversando la strada per raggiungere la propria abitazione.

Trascinato per alcuni metri dalla vettura, è morto all'istante. Sua moglie, Angiola Tel, che lo attendeva, affacciata alla finestra, ha assistito alla fulminea sciagura.

Qualche speranza per scrutini e esami

(*Segue dalla 1ª pagina*)

non risolverebbe completamente la grave situazione. D'altronde, non c'è tempo da perdere. Per gli alunni delle scuole medie, dei licei, degli istituti tecnici e magistrali restano cinque o sei giorni effettivi di lezioni.

Quanto ai quattro milioni di giovanissimi scolari delle elementari, restano 7 giorni poiché la quasi totalità dei direttori usufruirà della facoltà accordata dal ministero della Pubblica Istruzione di anticipare la chiusura (per le classi prima, terza e quarta) al 13 giugno, rispetto alla data fissata del 27 giugno. Il termine per le classi seconda e quinta è rigorosamente fissato per il 13 giugno. Non solo: a diminuire il «tempo utile» per le lezioni contribuiscono da un lato la festività del 2 giugno e dall'altro le elezioni del 7 che trasformeranno per almeno cinque giorni la quasi totalità degli edifici scolastici in seggi elettorali.

Tutto sembra legato, dunque, al nuovo incontro di mercoledì prossimo tra il ministro Misasi e i rappresentanti sindacali delle tre confederazioni e degli «autonomi». Dovrebbe essere l'incontro decisivo.

r. a.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Severino Demichelis

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Francesca, il figlio Luigino con la nuora Dora ed il piccolo Roberto, la figlia Lucia con il genero Gino e la piccola Ileana, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 maggio alle ore 17, partendo da via 1° maggio 16, Borgaretto.
— Torino, 29 maggio 1970.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Luigino Demichelis per la morte del PADRE.
— Torino, 29 maggio 1970.

la settimana nelle Borse

Miglioramenti di fondo e progressi su varie voci

L'indice generale migliora passando da 73,45 a 75,73 - L'andamento delle borse estere seguito con vigile attenzione - Evitati ulteriori slittamenti delle quotazioni mediante robusti interventi a sostegno - Per alcuni valori considerevoli rialzi

La Borsa ha recuperato in questa settimana una parte delle perdite precedenti. L'indice generale migliora infatti del 3,10% passando da 73,45 di venerdì 22 a 75,73 di ieri. Il mercato ha vissuto alla giornata, seguendo con vigile attenzione l'andamento delle Borse estere, e in particolare di Wall Street. All'inizio dell'ottava si è sviluppato un movimento al rialzo, che è continuato fino a martedì e che si può senz'altro classificare come una ripresa tecnica dopo le cadute di prezzo precedenti. Si sono notati alcuni robusti interventi a sostegno, che hanno teso ad evitare ulteriori slittamenti delle quotazioni e che hanno provocato numerose ricoperture.

I progressi sono stati sensibili nella seduta di lunedì (+1,2%), di minore entità in quella di martedì (+0,7%). In seguito il rialzo si è arenato e i venditori hanno ripreso l'iniziativa: la giornata di mercoledì si è conclusa in perdita (—1%). Al cambiamento di umore della nostra Borsa hanno contribuito gli ulteriori ribassi di Wall Street. Dopo la chiusura di giovedì, le contrattazioni sono riprese ieri in una atmosfera ben diversa. All'estero le principali Borse, durante la nostra parentesi festiva, avevano registrato consistenti rialzi e ciò ha avuto subito sensibili riflessi sulle nostre quotazioni. Ieri in apertura si sono avuti forti ricuperi: in particolare Milano ad [illegible] i progressi dei valori a largo mercato, Fiat, Generali, Viscosa. Nella fase finale della seduta si è assistito ad un leggero assestamento, dovuto in larga parte a realizzi di beneficio. La giornata si è comunque conclusa con un complesso margine attivo, pari al 3,15%. Ieri si è avuto anche il materiale pagamento dei saldi di liquidazione fine maggio, e questa scadenza tecnica è stata superata, com'era prevedibile, senza alcun incaglio.

Tra i valori che durante la settimana hanno registrato i più considerevoli rialzi, si possono citare i farmaceutici in genere, e fra questi in particolare la Pierrel. Questi titoli del resto erano stati notevolmente colpiti dai ribassi precedenti. In forte progresso anche gli assicurativi, tra cui la Comp. Milano guadagna oltre il 10% dopo l'annuncio dell'aumento misto di capitale. Migliori anche Rinascente, Olivetti, Mediobanca, Ercole Marelli e Italcable. Poche e di scarsa importanza le variazioni negative.

Nel reddito fisso si è avuta una ottava dominata ancora da intonazione calma e da perdite prevalenti. Solo nell'ultima seduta si è avuto qualche leggero ricupero.

Settimana di forti irregolarità a Wall Street: nelle prime due sedute si sono avuti ulteriori ribassi che hanno portato il Dow Jones a 631,16, e cioè ai minimi dall'autunno 1962. Nella seduta seguente, la Borsa ha avuto una vera e propria impennata, che ha fatto ricuperare al Dow Jones 32 punti. La ripresa è continuata anche giovedì, dopo alcune positive dichiarazioni del presidente della riserva federale. Le altre Borse hanno seguito di riflesso l'andamento di Wall Street.

Nulla da rilevare per lira e oro.

r. c.

Tromba d'aria a Varazze

Distrutte numerose cabine sulla spiaggia

VARAZZE, sabato sera.

(a. p.) Questa notte, verso le 1,30, una tromba d'aria, proveniente dal mare, ha investito la costa alla foce del torrente Teiro, provocando gravi danni.

Lo stabilimento bagni dell'azienda autonoma è stato semidistrutto; danneggiati gravemente i bagni «Stella d'Italia». Il chiosco per la vendita di bibite «Petrini» è andato completamente distrutto.

La «tromba», proseguendo la sua corsa lungo il Teiro, ha scoperchiato i tetti di numerose case. Una decina di auto sono rimaste danneggiate.